Mercoledì 3 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 157
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

L'apertura del nuovo parlamento inglese

Il programma dei laburisti nel discorso della corona

LONDRA, 2. — Alla Camera dei Lordi ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale della nuova legislatura, col discorso della Corona. La cerimonia si è svota col cerimoniale tradizionale, ma è mancata completamente la pompa così caratteristica in tali circostanze.

E' stata la più democratica inaugurazione parlamentare che si ricordi in Inghilterra e la sua semplicità ha fatto stridente contrasto con gli splendori di altri tempi.

Parecchi deputati laburisti portavano all'occhiello garofani rossi o altri fiori. Il Re era assente per cui è mancato il pittoresco corteo reale per le vie della metropoli e l'augusta presenza del Sovrano alla Camera dei Lordi con tutto lo sfarzo inseparabile. Il Re non ha potuto leggere il discorso del Trono perchè i medici lo avevano sconsigliato. Il Sovrano ha delegato in vece sua cinque commissari reali, uno dei quali, il lord cancelliere Sankey, ha letto davanti alle due Camere riunite dei Lordi il discorso del Trono. I cinque commissari reali, con robone e guarnizioni di ermellino e feluche, avevano preso posto dinanzi al trono vacante.

Il discorso odierno, che è stato il primo ad essere elaborato da un Gabinetto laburista nella storia inglese, non ha avuto l'ampiezza che si prevedeva.

Il discorso è stato ascoltato in profondo silenzio e la lettura è durata una ventina di minuti.

Da un primo esame dei discorsi si rileva che non contiene nè più nè meno di quello che era stato previsto, e cioè l'accenno alla questione del disarmo e delle riparazioni, allo sgombero della Renania e alla ripresa delle relazioni con la Russia. Sulla questione del disarmo, per quanto si abbia un riferimento alle conversazioni fra MacDonald e l'ambasciatore americano Dawes, non si trova una parola nei riguardi dello strombazzato e auspicato riavvicinamento anglo-americano, per raggiungere il quale la questione del disarmo non sarebbe che dn mezzo, dn pretesto; e neppure una parola sulla decantata visita di MacDonald a Washington per conferire col Presidente Hoover. Sul tema delle riparazioni ci si attendeva che il Governo fosse più esplicito e facesse qualche rilievo sulla prossima conferenza per l'esecuzione del piano Young, nonchè sulla scelta della sede per questa conferenza.

L'accenno allo sgombero della Renania lascia anche più scontenti, specie nel campo liberale, in quanto il discorso non si riferisce alla possibilità di uno sgombero immediato e separato da parte delle truppe britanniche e non fa menzione di alcuna data. Anche la parte che riguarda la Corte dell'Aja è molto nebulosa e, strano a dirsi, pacifisti e societari come sono i laburisti in Inghilterra, non fanno la minima menzione alla Lega delle Nazioni.

Come è noto, MacDonald, il ministro degli Esteri Henderson e lord Cecil rappresenteranno la Delegazione britannica all'Assemblea ginevrina in settembre e pertanto nei circoli liberali e laburisti si sarebbe apprezzato un accenno anche a Ginevra.

Dal punto di vista interno, le prime impressioni sono unanimi nel riconoscere che il discorso è esclusivamente vago e confuso e promette molte cose ma con mezzi termini.

IL PENSIERO DI BALDWIN

Nel pomeriggio si è iniziata la discussione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Primo oratore è stato il labourista Snell il quale ha detto che la possibilità di un prossimo sgombero della Renania verrà bene accolta in tutta la Gran Bretagna così come in Germania. Ha preso poi la parola il leader conservatore Baldwin il quale ha dichiarato senz'altro che il suo partito non pensa affatto di fare della opposizione e tanto meno di suscitare delle difficoltà al gabinetto nelle circostanze attuali.

Baldwin ha concluso ricordando alla Camera che il Governo laburista è un governo di minoranza, traendone argomento per affermare la decisione dei conservatori che è inspirata dalla considerazione delle grandi difficoltà che dovranno essere superate sia per quel che riguarda la politica interna, sia per quella estera. Ciò che richiede di dare al mondo la sensazione di una forte unione.

LA RISPOSTA DI MAC DONALD

Mac Donald ha preso subito la parola per rispondere a Baldwin.

Dopo aver dichiarato che il gabinetto laburista è per una democrazia costituzionale considerato il mezzo migliore per governare la nazione anche in quanto corrisponde alla volontà manifestata dalla massa popolare, Mac Donald ha dichiarato che il governo desidera discutere coi capi dei conservatori e dei liberali le questioni che maggiormente interessano il paese e si augura che questo desiderio venga sempre accolto con spirito di collaborazione. Dice che essendosi il corpo elettorale dimostrato avverso al proibizionismo, il governo si riserva di abolire i dazi doganali per le industrie basi non appena ciò sarà possibile. Ha annunciato poi la prossima nomina del comitati di inchiesta sul carbone, sul ferro e l'acciaio.

Il Primo Ministro si è soffermato quindi sui due punti cardinali del programma del Governo e cioè il miglioramento delle condizioni dei lavoratori e la graduale scomparsa della disoccupazione e la pace mondiale assicurata mediante la collaborazione tra le nazioni.

Nei circoli politici londinesi si nota che la discussione sul discorso della Corona si è iniziata in una atmosfera di cordialità. Si sottolinea la moderazione cui è stato improntato il discorso di Baldwin.

I Duchi delle Puglie prenderanno residenza a Trieste

ROMA, 2. — Il «Giornale d'Italia» pubblica:

Ci risulta che S. A. R. il Duca delle Puglie è stato destinato al comando di un reggimento di artiglieria di stanza a Trieste. L'augusto Principe con S. A. R. la Duchessa delle Puglie e il seguito si trasferirà a Trieste entro il prossimo ottobre.

Il Palio delle contrade a Siena

SIENA, 3. — Ieri nella Grande Piazza del Campo, si è svolto il tradizionale spettacolo del Palio delle Contrade. Dal palazzo civico hanno assistito alla sfilata dello storico corteo e allo svolgimento della corsa S. M. il Re, S. A. R. il Principe Ereditario e S. A. R. la Principessa Giovanna che sono stati fatti segno a frenetiche dimostrazioni da parte dell'immensa folla che assisteva allo spettacolo. La gara è riuscita emozionantissima. Si è conclusa colla vittoria della contrada del Leocorno. Il Sovrano e i Principi sono ripartiti subito dopo la corsa con treno speciale tra nuove manifestazioni entusiastiche. Hanno assistito allo spettacolo gli on. prof. avv. Lando Ferretti, Amicucci, Mezzetti, moltissime personalità politiche militari e numerosissimi stranieri.

Gibilterra affollata

in attesa dell'Aviatore Franco

GIBILTERRA, 3. — La città si è andata affollando di forestieri qui accorsi per assistere all'arrivo del maggiore Franco ed i suoi compagni del «Numancia» e partecipare alle feste predisposte in loro onore e in onore dei salvatori. Da Cadice sono arrivati pure ieri mattina gli incrociatori italiani «Ancona» e «Taranto», e le sette torpediniere che avevano partecipato alle ricerche del «Numancia». La nave inglese «Eagle» a bordo della quale si trovano Franco coi suoi compagni è entrata in porto alle 8, salutata entusiasticamente da una folla immensa che si accalcava sulle banchine.

Impressionante sciagura aviatoria in America

NEW YORK, 3. — Sull'impressionante sciagura aviatoria avvenuta ieri al campo di aviazione di Roosevelt a Long Island nella quale è rimasto vittima con due compagni suoi il valoroso aviatore Wilfam Stultz, si hanno alcuni particolari. Anzitutto le altre due vittime sono l'avvocato Ernest Castelluccio amico del pilota ed un impiegato del tribunale che aveva insistentemente chiesto di partecipare al volo desiderando provare l'emozione. L'apparecchio raggiunti i 300 metri si capovolgeva e, per quanti sforzi potesse aver fatto il pilota non riusciva più a raddrizzarlo e precipitavano al suolo con violenza eccezionale. Da un primo esame compiuto dai tecnici sui rottami dell'apparecchio sembra che la sciagura sia dovuta alla rottura del freno. L'apparecchio apparteneva ad uno sportmann miliardario di cui Stultz era il pilota. Stultz moriva all'ospedale pochi momenti dopo il suo arrivo mentre i suoi compagni erano rimasti uccisi sul colpo.

Un capitano czeco

condannato a 19 anni di carcere per spionaggio

PRAGA, 3. — Il capitano Jaroslav Faulout è stato condannato dal tribunale militare a 19 anni di carcere, inasprito di due mesi di cella ogni anno, il primo e il sesto mese. Come è noto il capitano apparteneva allo stato maggiore era stato tratto recentemente in arresto sotto l'accusa di spionaggio in seguito all'esame di documenti rinvenuti in una cartella da lui dimenticata in un aeroplano del servizio Praga-Berlino.

Dal dibattimento è risultato che egli, che già aveva offerto il suo servizio all'Ungheria, era agli ordini dell'organizzazione spionistica della Germania alla quale offrì documenti segreti riflettenti l'ordinamento militare della Cecoslovacchia. *(Radio St.)*

L'esportazione dello stemma del Littorio alla sezione di Bellinzona

Le scuse della Svizzera

LUGANO, 2. — In seguito all'esportazione dello stemma del Littorio dalla sezione del fascio di Bellinzona, avvenuto nella notte del 25 giugno scorso, il governo cantonale ha fatto pervenire al R. consolato generale d'Italia in Lugano, una nota colla quale esprime la sua deplorazione e il suo rincrescimento.

L'equipaggio di un veliero italiano arrestato in Jugoslavia

Trattasi di una montatura antitaliana

ZAGABRIA, 2. — I giornali hanno da Ragusa che nel piccolo porto di Raciste nell'isola di Curzola, aveva approdato ieri l'altro un piccolo veliero italiano che regolarmente trasporta legname in Italia. La guardia di finanza jugoslava, nel procedere alla visita doganale, avrebbe trovato a bordo del veliero, in uno scompartimento segreto, alcuni piccioni viaggiatori che portavano legato alla zampina un anello identico a quello osservato su altri piccioni catturati recentemente lungo le coste della Dalmazia. Le autorità jugoslave hanno formulato il sospetto che questi piccioni appartengano al servizio informazioni italiano.

Dopo la visita operata dalle autorità della dogana jugoslava, il veliero avrebbe tentato di prendere il largo, ma una barca a motore della finanza lo ha raggiunto e lo ha costretto a far ritorno a Curzola. Il comandante e l'equipaggio del veliero sono stati tratti in arresto. Accusati di spionaggio, in base alla legge per la sicurezza dello Stato, saranno deferiti al Tribunale speciale jugoslavo.

Il col. Lindberg prova l'emozione di un volo a vela

SAINT LOUIS, 3. — Il colonn. Lindberg l'eroe di quello che può considerarsi uno dei più grandi miracoli compiuti dal motore, ha voluto provare anche l'emozione del volo «a vela». Egli ha infatti eseguito il suo primo volo con un apparecchio sprovvisto di motore innalzandosi dal campo di Lambert alla presenza di oltre 10.000 spettatori.

Una carovana automobilistica da Roma a Londra

per assistere alla coppa Schneider

ROMA, 3. — L'Automobile Club di Roma si è fatto promotore di una carovana automobilistica da Roma a Londra in occasione della Coppa Schneider. Con il personale interessamento del Presidente dello Automobil Club di Roma, sen. Gallenga, le difficoltà che si presentavano pel trasporto del grosso numero di macchine dalla Francia all'Inghilterra sono state superate mediante gli accordi presi da una compagnia di navigazione che nello spazio di due giorni potrà portare da Calais a Dower le cento macchine che costituiranno la carovana automobilistica italiana. Tutto è già stato assicurato per quanto riguarda gli alloggi, i garages e per assistere nel miglior punto possibile nei pressi dell'Isola di Wigt alla manifestazione aeronautica che richiamerà spettatori da tutte le parti del mondo. Le iscrizioni sono aperte ai soci degli Automobil Club d'Italia ed alle loro famiglie e il numero delle macchine partecipanti sarà limitato a cento per ovvie ragioni di organizzazione e con numero di viaggiatori sino a 400. I viaggio avrà inizio da Roma il 28 agosto ed il 29 avrà luogo a Torino il concentramento delle macchine affluenti da ogni regione d'Italia per proseguire indi direttamente su Parigi e Calais. L'arrivo a Londra sarà nei giorni 4 e 5 settembre ed il giorno 7 settembre la carovana da Londra proseguirà per Portsmouth per assistere alla Coppa Schneider. Il ritorno a Roma dopo una sosta a Parigi, si effettuerà il 12 settembre.

Bambini di italiani all'estero altri rimpatri per le cure estive

GENOVA, 3. — Col grande espresso Roma della N. G. I., sono giunti oggi 138 figli italiani provenienti dalle regioni Marocchine e precisamente da Rabat, Casablanca, Tangeri e Fez i quali a cura dei Fasci Italiani all'estero, vengono a trascorrere lo estate nelle colonie marine e montane italiane. Ad attenderli sulla banchina erano rappresentanze genovesi di Balilla, Piccole Italiane e Avanguardisti, il presidente del Comitato provinciale, membri del direttorio fascista e numerose altre rappresentanze e personalità. Guidati dal console italiano di Casablanca, marchese Chiavari, al suono degli inni della Patria, tra lo sventolio dei gagliardetti e il lancio dei fiori, i bambini sono stati condotti alla stazione d'onde hanno proseguito per le varie residenze loro assegnate.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

I dannegiati dal terremoto

hanno tenuto ieri mattina una riunione in una sala del Municipio, presente il Podestà cav. De Marchi e l'ingegnere del Genio Civile cav. Bonicelli.

I danneggiati mentre non si sono mostrati favorevoli alla proposta di un parziale finanziamento dei lavori necessari alla ricostruzione, lavori che dovrebbero essi stessi eseguire. Hanno poi espresso il desiderio di essere informati al più presto della percentuale di contributo statale.

Investito da una automobile

Il bambino Emilio De Giudice di Attilio di anni 10, rimaneva ieri investito da una automobile.

Ricorse per le cure del caso all'Ospedale civile, ove venne giudicato guaribile in un mese.

VILLA SANTINA

I promossi alla Scuola professionale

In seguito ai risultati degli esami finali, ch'ebbero luogo il 12, 13 e 14 u. s., ottennero la promozione i seguenti alunni:

Dal I. al II. Corso: Polonia Secondo; Vidotti Giovanni; Tel Pietro; Rossi Celso; Migotti Cesare; Conte Severino; Cristian Emilio; eMcchia Ivi; Candotti Sesto; Pellizzari Gino; Donato Luigi; Zamparo Sergio; Mazzolini Andrea; Crovatti Pietro; Cimenti Italo; Spilotti Guido; Polonia Lino.

Promosi dal II. al III. Corso: Piazzotta Atilio; Cattariussi Augusto; Danelon Gino; Piazzotta Eugenio; Sebastianutti Umberto; Sebastianutti Nestore; Sopracasa Silvio; Gressani Giovanni; Concina Luigi; Cimenti Luigi; Tomat Tiziano; Adam Remo; Micoli Aldo; Tavosanis Daniele; Pivotti Adelchi; Colosetti Pietro; Gressani Basilio; Beorchia Venanzio; Tomat Giuseppe; Zuliani Luigi; Adam Marino; Renier Pierino; Tessari Lino; Lupieri Dino.

Licenziat: dal III. Corso: Del Fabbro Onelio; Pielli Fausto; Dionisio Sergio; De Colle Augusto; Gottardis Lodovico; Zuliani Franco; Mazzolini Giovanni Nagostinis Silvio; Verona Leopardo; Battaglia Galeno; Zanier Adelchi.

Promosso dal IV. Corso: Polonia Ettore.

La Commissione esaminatrice era composta dai sigg. Venier Arnaldo presidente della Scuola e dai prof. Franceschinis Ernesto e Unussio Romano.

PONTEBBA

L'addio degli alpini

La Festa da ballo data ier sera dal Comitato pro abbellimento di Pontebba, non poteva riuscire migliore. La sala del teatro Comunale era stata trasformata, con fine buon gusto, in un vero giardino. Piante, fronde, fiori, palloncini alla veneziana, poltroncine e tavolini in vimini, eleganti abat-jours e davano un simpatico e signorile aspetto, perfettamente intonato anche alla stagione.

Hanno preso parte, con il colonnello Boffa, quasi tutti gli ufficiali del Battaglione con le loro signore. L'elemento locale era larghissimamente rappresentanto.

Ha regnata quella viva allegria che forma la caratteristica delle nostre feste, i servizi hanno funzionato lodevolmente, tutto insomma ha contribuito per la riuscita veramente completa della festa che si è mantenuta animata fino alle 2 del mattino.

Il Comitato ringrazia vivamente gli ufficiali per il versamento a favore dei lavori di abbellimento in corso, ed a nome di tutta la popolazione rinnova loro il suo saluto e l'espressione della sua viva simpatia così semplicemente e spontaneamente dimostrata ieri.

GEMONA

R. Laboratorio Scuola "Benito Mussolini"

Risultato degli esami della La Sessione

Promossi dalla I. alla II. Classe avviamento: Canciani Erminio; Candusso Marcello; Cimenti Ettore; De Monte Cherubino; Rotter Pietro; Treu Pietro; Toson Luigi; Zerbinatti Publio.

Premio del R. Provveditorato agli Studi: Toson Luigi.

Promossi dalla II. classe avviamento al I. Laboratorio scuola: Cordignano Elio; Greatti Umberto; Lupieri Domenico; Maieron Leonardo; Marini Gioacchino; Valent Guerrino.

Promossi dal I. Laboratorio scuola al II. laboratorio scuola: Bulfon Daniele. Capriz Lino; Ciampinelli Manlio; Cogoi Leonardo; Franceschinis Ubaldo; Molaro Riccardo; Morocutti Guido; Rosso Luigi; Stefanutti Franco; Ursella Dino; Fantini Lina · Fuschini Ester.

Premio del R. Provveditorato agli studi: Rosso Luigi.

Licenziati: Bellina Aurelio; Fantini Giovanni; Forgiarini Leo; Ortis Luigi; Seravall Massimo; Toniutti Luigi; Valent Elio; Valent Luigi; Bierti Alda; Gurisatti Cesira; Toniutti Bice; Toniutti Corinna; Vale Carmela.

Premio del R. Provveditorato agli Studi: Fantini Giovanni Bierti Alda.

BAGNAROLA DI SESTO AL REGHENA

Pro dote della Scuola

Sabato sera gli alunni di queste scuole, presente un discreto gruppo di personalità del Comune e della vicina Cordovado e di pochi frazionisti; diedero un bel saggio di recitazione che fu molto applaudito.

Domenica, sperando un maggior intervento di spettatori, la serata venne ripetuta ma il risultato fu molto inferiore alle fatiche nobili degli Insegnanti e degli alunni che hanno dimostrato di essere superiori a qualunque elogio. Perchè i frazionisti non hanno risposto all'appello degl'Insegnanti come negli anni decorsi?

PALMANOVA

Promosi della Scuola d'Arte

Ecco l'Elenco degli alunni promossi nell'anno scolastico 1928-29, dalla scuola d'arte applicata all'industria:

I. CORSO: Chiandetti Ettore; Birri Siro; Bolzicco Luigi; Bortolussi Volveno; Buldo Giovanni; Damiani Luigi; Ferigutti Luigi; Finotti Mario; Forte Silvio; Gorza Miro; Ioan Bruno; Ioan Volveno; Orsaria Olindo; Pellizzari Bruno; Tempo Ferruccio; Tonini Alceo; Venturini Severino; Virgili Ettore; Zompicchiatti Giuseppe; Del Frate Severino; Boz Giuseppe; Durli Mario.

II. CORSO: Amagliani Cesare; De Crinis Attilio; Di Tomaso Romano; Ferigutti Vittorino; Marnicco Luigi; Mesaglio Prospero, Pravisani Mario; Scozziero Amelio; Scozziero Bruno; Sdrigotti Mario; Stocco Ado; Strizzolo Adelchi; Visentini Valerio; Franco Camillo.

III. CORSO: Barban Ugo; Billia Eligio; Buso Tarcisio; Caccia Aristide; Cantarini Arturo; Cescutti Germano; Del Frate Umberto; Demanin Elvio; D'Odorico Fiorito; Marmussini Leonida; Mesaglio Alessandro; Sonvilla Elvio; Stocco Achille; Tomada Ermenegildo; Tomasini Alfredo; Visentini Danilo; Zanello Mario.

IV. CORSO: Demanins Elvio; Flebus Giuseppe; Furlan Romolo; Marnicco Luigi.

V. CORSO: Barello Ruggero; Furlan Romolo; Graziutti Mafaldo; Menossi Renato; Monai Gastone; Monai Sergio; Rivetti Ferruccio; Zancan Giovanni; Zucchi Arturo; Minini Davide.

A proposito di un rimpianto per il cosidetto prosciugamento della fontana di Ippolito Nievo

Il 20 c. m. è comparso nel Suo spettabile giornale un rimpianto anonimo (dallo scrivente letto molto in ritardo) perchè alcuni lavori di ricerca d'acqua, che si stanno svolgendo, avrebbero dis seccata la fontana di Venchieredo.

Il perchè di questa ricerca d'acqua per la «Bassa» lo scrivente dell'articolo sopraricordato candidamente mostra di ignorarlo.

Purtroppo è così! Laggiù verso il mare, allo scopo di allargare i confini della Patria è ingaggiata una terribile battaglia ove, se relativamente pochi sono i colpiti di pronta morte (leggi perniciosa), come i soldati da una pallottola al fronte, moltissimi sono coloro che muoiono dopo lunga agonia, come coloro che riportarono in guerra le più crudeli ferite.

E' una battaglia senza fucilate, senza colpi di cannone, che non si ode da lontano, ignorata quindi perfino dai paesi vicini; battaglia, ove si muore senza medaglie al valore, forse perchè queste dovrebbero estendersi a quasi tutti i combattenti.

Per dare una idea di quanto sia crudele, quanto sia terribile questa guerra che si combatte, con impari forze tra l'uomo, che per sè, per la sua famiglia, per la sua Patria vuol rendere produttiva della terra ingrata, e questa che, quasi in difesa delle sue vecchie condizioni, della sua pigrizia, ricambia chi lavora copendolo con del male che un po' alla volta lo annienta, e lo uccide si vorrebbe qui riportare per intero la relazione che l'egregio dott. Borehini ha letta al Congresso tenutosi qui a Portogruaro nel 1926 circa la malaria, che riguarda appunto una delle condotte della zona di cui si tratta.

Qui sarà sufficiente il dire come risulta dalla stastistica che tutti o quasi tutti gli abitanti di colà siano malarici, cioè esseri deboli, frustati da un male, che consente è vero, per lo più una lunga vita, ma riduce i colpiti facile preda di tutte le malattie, mentre i loro organismi non sono più capaci di reagire, specie nelle convalescenze, per cui le malattie si complicano, e spesso portano alla morte. Perfino i fenomeni più naturali della gravidanza e del parto si aggravano immensamente nella donna malarica, per cui moltissimi gli aborti, molti i parti con esito infelice; scarsa quella natività che l'occhio e la sapienza del Duce vorrebbe sempre più alta.

A conclusione poi di quella relazione basterà aggiungere che in soli 12 mesi dei duemila e cinquecento abitanti della sua condotta ben 500, cioè il venti per cento, son passati per le sue mani, non già per malaria, ma per ogni genere di malattie gravissime dei vari organi e nelle quali son caduti quasi esclusivamente perchè indeboliti dalla malaria. E tutto questo in un sol anno; colla certa prospettiva che si abbia a ripetere negli anni successivi.

Di fronte a queste cifre spaventose, di fronte a questo stato di cose, fino a tanto che provvide disposizioni non dispongano altrimenti, è evidente per coloro che hanno mente e cuore che ogni mezzo di lotta contro la malaria deve essere utilizzato nella forma più energica e più fattiva.

E' notorio ormai come la malaria sia causata e diffusa dalle anofele. E' notorio come le larve e le ninfe delle anofele trovano magnifico sviluppo nelle acque ferme e putride. Di qui la necessità imperiosa del ricambio delle acque dei canali e delle fossalazioni in bonifica; ricambio che possibilmente dovrebbe avere un ritmo tanto veloce che il ciclo di vita delle anofele non potesse completarsi.

Ma per ricambiare le acque infette con acque sane, occorre naturalmente avere a disposizione queste ultime. Ebbene, la zona bassa verso mare, compresa tra il Canale Taglio ed il Fiume Lemene non può aver acqua dolce e sana che da questi due corsi d'acqua, i quali invece, dato il lungo periodo di abbandono delle loro sorgenti a Morsano, a Cordovado ed a Sesto, sono, o meglio erano, ridotti quasi un nulla.

Riattivare dunque le sorgenti di questi corsi d'acqua non già disseccarle: ecco ciò che si è imposto e che si sta svolgendo col provvido e possente aiuto dello Stato.

In particolare i lavori che si stanno svolgendo alla fontana in cui l'articolo sopracitato mirano (lasciando pure da parte se essa sia o non sia la fontana di Ippolito Nievo) non a disseccarla, ma a renderla più efficace ed attiva, affinchè possa essere maggiormente utile a tutti. E già si avrebbe potuto constatare che la polla d'acqua non sia disseccata, bensì invece come sgorghi molto ma molto più abbondante di prima, ad un metro o due di distanza!

Si abbia pazienza dunque e si tenga presente che anche a noi stanno a cuore e Cordovado, e Fratta, ed Ippolito Nievo... e l'Italia e gli italiani, e che terminati i lavori, la fontana sarà tale che le Dorette moderne potranno per davvero bagnarsi i piedi e scherzare con l'acqua, ciò che non avrebbe potuto fare prima dei lavori, allorchè cioè l'acqua era poca e portata via da un rigagnoletto largo 20 centimetri!

E potranno i giovani ancor meglio di prima appagare là vicino la loro sete d'amore; mentre i vecchi potranno bere assai maggior volume di quell'acqua e maggiormente ringiovanire!

Ma il problema grandioso, il problema colossale e dal lato umano e dal lato della giustizia, a modesto avviso dello scrivente, è ben altro.

Come i soldati una volta feriti venivano ritratti dalle trincee, per non lasciarveli morire oncia ad oncia, e sostituiti da altri più validi e robusti, così sarebbe sommamente umano e giusto che coloro che combattono laggiù una guerra tremenda, che tende allo stesso scopo di quella del 15-18 e cioè ad allargare i confini della patria, una volta colpiti dalla malaria non fossero costretti condurre colà un tristissima vita sino alla completa dedizione, oncia ad oncia, del loro organismo, ma come sarebbe invece più umano e giusto che fossero ritratti a risanare in paesi dell'alta e sostituiti da altri lavoratori più validi e robusti.

Si otterrebbe così anche l'altissimo scopo di suscitare quei sensi di interessamento, di fratellanza, di umanità che abbiamo visti purtroppo spesso sostituiti da quelli dell'ignoranza, della noncuranza e del più spinto egoismo. Cosicchè mentre si è pronti a gridare per il presupposto di un danno, non si vide, o non si volle vedere, il beneficio immenso della redenzione ad aratorio di oltre un migliaio di campi di prati, di prati paludivi, senza che sia stato atto pagare un solo centesimo ai proprietari! Certo non fosse altro il pericolo di essere mandati nelle trincee d'oggi, farebbe sì che non si disconoscerebbe più la terribile lotta di quei pionieri, non si rifiuterebbe più a quelli eroici combattenti il bicchier d'acqua che magari taluno preferisce gettar invece nei rifiuti!

Sappiamo benissimo quali difficoltà a ciò si oppongano, ma sappiamo anche quanto le idee che tendono ad una migliore giustizia umana possano oggi trovare rapido corso.

Portogruaro, 27-6-1929.

Ing. civile Ettore de Götzen

MEDUNO

Medaglia d'oro ad un benemerito della Scuola

(1 luglio) Meduno, ridente e ricco comune sulla sponda sinistra del Meduna fra verdi colline, era ieri in grande festa per la meritata esaltazione d'uno dei suoi migliori figli: il Maestro Andrea Ragogna che da 43 anni profondeva i tesori del sapere per l'educazione e l'istruzione delle nuove e sempre incalzanti generazioni.

I muri erano pavesati di manifesti. Al mattino, per tempo, la banda cittadina si recò alla casa del Maestro, svegliandolo con allegre marce e percorse poi le vie del paese annunziando a tutti il giorno di festa perchè il M. Ragogna fu il fondatore e fu ed è il paziente istruttore della banda e maestro di musica; poi, dall'alto del campanile i sacri bronzi, per lungo tempo, suonano a festa perchè il M.o Ragogna è anche M.o di cappella, suona l'organo in chiesa e istruisce la scelta «Scola cantorum». Tutti gli animi sono pervasi di riconoscenza verso il Maestro, verso il Padre di tutta una popolazione. Nel pomeriggio avviene

La cerimonia

Le autorità precedute dalla banda si recano a casa del festeggiato a prenderlo. Notiamo il Podestà sig. Passudetti valorosissimo ufficiale mutilato di guerra e decorato; il farmacista Giordani presidente del Comitato onoranze al Maestro; la R. direttrice didattica sig. Maria Gonano, i R. Direttori prof. Gardini Oreste e Pantarotto Giuseppe; il rev. Parroco don Giacomo Belloto; il pubblicista Mario Maria Pesante di Spilimbergo; il prof. Maraldo di Cavasso Nuovo; il dott. Feruglio; il segretario del Comune rag. Avon; don Alberto de Michieli; don Fabris ex allievi e uno stuolo di amici ed estimatori del maestro benemerito. In casa viene offerto a tutti il vermouth. All'uscita, accolto dalle note festevoli della banda il maestro Ragogna passa tra ali di popolo esultante e riverente. Apre il corteo una lunga squadra di Balilla, Piccole Italiane, alunni ed alunne delle elementari del Capoluogo e della frazione di Navarons accompagnati dale insegnanti; vediamo i gagliardetti e vessilli delle scuole. delle Società Operaie da lui fondate. Dietro la banda il festeggiato con le autorità, seguite da una interminabile folla di popolo. Il corteo attraversa le vie del paese e sale al piazzale interno del Municipio. Sulla gradinata sale il festeggiato fra le autorità e vengono pronunciati i discorsi di circostanza.

SOLIMBERGO

Maestra festeggiata

Domenica, in forma solenne, venne festeggiata nella frazione di Tauriano la maestra Regina Pasudetti che ha compiuto 43 anni d'insegnamento.

Alla cerimonia commovente, svoltasi nella sala della Società Operaia, presenziarono tutte le maggiori autorità, le rappresentanze scolastiche del Mandamento e molti paesani.

Per primo ha parlato il signor Antonio Tracanelli presidente del Comitato onoranze, che ha consegnato alla maestra Pasudetti una bellissima pergamena, un album di cuoio recante le firme dei colleghi e della popolazione ed una artistica lampada.

Hanno poi pronunciato discorsi il direttore didattico prof. Giacomo Pesante, il maestro Franco Scaramelli. A tutti ha risposto ringraziando commossa la maestra Pasudetti.

CANEVA DI SACILE

Gravissima caduta da un carro

Il vecchio Giuseppe Buffalo fu Sante di anni 70 abitante a Fratta, ieri mattina alle ore 6, mentre stava scaricando delle balle da un carro, cadde in mal modo e riportò una lesione alla spina dorsale. Versa in pericolo di vita.

CRONACA CITTADINA

La chiusura del corso di Mascalcia

Domenica presso le R. Scuole profess. «Giovanni da Udine» in un'aula gentilmente concessa dal comm. Alberto Calligaris, si chiuse il corso di Mascalcia, promosso dalla Segreteria delle Comunità Artigiane d'Italia e finanziato dal Consiglio Prov. dell'Economia, dalla Cattedra Ambulante, dal Comune di Udine, dal cav. Ugo Omet, dal sig. Sabino Lescovich, dal sig. E. Giampaolo Perusini.

Questo corso incominciò la prima domenica di aprile e fu frequentato da 125 fra artigiani padroni di bottega ed operai salariati, notando che per non aggravare le spese di quelli che svolgono la loro attività in paesi lontani, la Segreteria con saggio provvedimento aveva stabilito che questi corsi avessero luogo in due tempi diversi e in due zone diverse, cioè i maniscalchi che lavorano oltre il Tagliamento in prosegno di tempo potranno usufruire di un corso speciale che si terrà in Pordenone se ed in quanto i Podestà dei singoli Comuni concorreranno in qualche modo a sostenere le pese per queste nuove lezioni.

Il corso si chiuse domenica 30 giugno ed i partecipanti hanno ben potuto apprezzare i dotti e pazienti insegnamenti impartiti dal dott. cav. Umberto Selan, libero docente in veterinaria dell'Università di Bologna, e quelli pratici svolti nell'officina dell'artigiano Rubic in via Brenari, dal maresciallo del 13. Cavalleggeri Monferrato sig. Lazzaro Zarini.

S. E. l'illustre nostro Prefetto, gr. uff. Motta, delegò a presenziare gli esami il veterinario prov. cav. dott. Pavesio, la Cattedra Ambulante di Agric. il dott. Muratori, il Comune di Udine il dott. Selan, mentre i Sindacati Fascisti erano rappresentati dal sig. Tempestini e le Comunità Artigiane dal cav. Libero Grassi.

Prima che gli esaminando venissero interrogati, il cav. Grassi porse un ringraziamento al dott. Selan per l'assiduità, diligenza e profondità d'insegnamento, nonchè al Maresciallo Zarini rivolse un pensiero di riconoscenza agli Enti finanziatori ed espresse il vivissimo compiacimento elogiando l'assiduità dei frequentatori del corso i quali anzichè diminuire ad ogni lezione aumentavano, malgrado i disagi e dispendi.

Notò il cav. Grassi che il sacrificio materiale odierno non solo è ricompensato dai benefici culturali ma anche ridonderà ad immediati vantaggi economici personali perchè il saggio Governo di Benito Mussolini tutti i giorni escogita nuove provvidenze a pro di chi lavora e produce.

Con un senso d'entusiasmo annunciò di aver avuto la sera precedente una comunicazione da Roma con la quale S. E. Ferrero di Cambiano, Presidente dell'Ass. Nazionale fra le Casse di Risparmio, aveva impartito istruzioni alle sue affiliate affinchè venga aperto con le dovute cautele il credito agli artigiani a condizioni di favore. Infatti portatosi presso la Cassa di Risparmio di Udine dal Presidente avv. commend. Mario Bertacioli e dal direttore cav. rag. Luigi Ferrini ebbe affidamento che il nostro massimo Istituto di Credito aprirà un servizio per gli artigiani notevolmente solvibili per importi non ingenti al tasso ufficiale di sconto e con larghezza nelle decurtazoni del mutuo cambiario.

Lesse poi il telegramma spedito in risposta così concepito: «Artigianato friulano provato diuturna conquista sudato pane attraversando crisi lavoro esprime vivissima gratitudine provvedimento credito Casse Risparmio memore ancora passate benemerenze V. E. nel campo cooperazione previdenza».

Con una magnifica patriottica perorazione il cav. Grassi chiuse il suo dire.

Un fragoroso applauso corona la fine del breve ma indovinatissimo discorso del cav. Grassi, mentre le autorità gli stringono la mano congratulandosi.

Quindi incominciò l'esame teorico-pratico di ciascun candidato dal quale le competenti Autorità anno constatato la bontà dell'insegnamento foriero di notevoli vantaggi al patrimonio equino zootecnico, augurandosi che questi corsi abbiano a ripetersi.

I risultati finali si conosceranno fra brevi giorni perchè alcuni maniscalchi, specialmente della città di Udine, sono ancora da esaminare.

P. Pascoli.

L'Esposizione alle Scuole Professionali Femminili di via Grazzano

Anche quest'anno col solito interesse ci siamo recati a visitare l'esposizione dei lavori della Scuola Professionale di via Grazzano. Con viva soddisfazione abbiamo potuto ammirare, a pian terreno, una sala di lavori artistici. Il numero dei lavori non è grande, ma come dal mattino si può arguire quale sarà il meriggio, così il buon gusto e l'abilità tecnica esplicata da insegnanti ed alunne in questi lavori fa bene auspicare per l'avvenire. Infatti si possono ammirare paralumi, piatti ornamentali, tavolini da the a sbalzo su rame; vassoi, calendari, scatole a sbalzo su stagnola; una graziosa cartella della sig.na Barabetti, un bellissimo album della sig.na Sferragatta e altri lavori a sbalzo in cuio. Abbelliscono poi questa sala degli arazzi e quadri, e cuscini in pirografia e pittura, come pure degli eleganti fazzoletti e sciarpe a pittura moderna, eseguiti tutti con finezza e buon gusto.

Attirano lo sguardo delle signorine che desiderano impiegarsi o abiliarsi per conto proprio, alcuni lavoretti e saggi di Dattilografia, arte divenute ormai indispensabile per ogni azienda commerciale o privata.

Entrando nella sala di disegno e pittura, si resta attirati da due bellissimi paraventi delle sig.ne Gallizia e Aloisio, da alcuni arazzi, pure bellissimi, e da una corona di cuscini dipinti in seta, in panno e in velluto, tutti degni di encomio. Figurano pure eleganti paralumi, vasi ecc. e ci limitiamo solo a dare una lode all'abile insegnante prof. Maria Zille che ha dimostrato maestria e buon gusto nel guidare gl'infiniti lavori, e alle allieve che con pazienza e ingegno li hanno eseguiti.

E passiamo in un'altra sala dove ci vediamo attorniati dall'arte femminile più utile e necessaria in una casa, cioè dai lavori di sartoria. Qui fanno bella mostra eleganti vestiti fantasia, sottane, giacche, spolverine da viaggio e da passeggio, vestiti tailleurs, paletots ecc. si possono vedere anche i quaderni da taglio, i modelli su carta e garza e infine attirano uno sguardo benevolo anche i lavori di rattoppo, eseguiti con abilità ed esattezza.

Saliamo alla sala di ricamo dove ci colpiscono subito due cuscini di gran pregio ricamati dalle brave sig.ne Benedetti e Gallizia, rappresentanti una damina del cinquecento. E' da ammirare anche una bellissima tovaglietta della sig.na Carli. Su una parete fanno magnifica figura un copriletto e le relative tende tutto per stanza matrimoniale eseguiti dalla sig.na Gallussi. Sui tavoli disposti in grazioso disordine, stanno delle bellissime tovagliette che per brevità non decriviamo essendo una migliore dell'altra; sulla parete di sinistra pendono tre tendoni ben lavorati e di ottima figura. Uno sguardo e una lode merita lo sciallo veneziano della signorina Spangaro Iole, eseguito a punto rasato con buon gusto. Tra le tovagliette poi, primeggia quella della sig.na Pizzo Leonilda lavorata a punto antico. Sono di molto effetto i tre paralumi lavorati e confezionati da alunne di I. Corso in cui si rivela l'ingegno nascente. Merita un elegio anche il tappeto della sig.na Peressutti Angiola a stile antico, da due lati del quale scende una ricca frangia a macramè. Nel mezzo della stanza c'è un bel tavolino dal cui cristallo trasparisce un centro finemente ricamato dalla sig. Rosettani Erminia. Vi sono inoltre molti lavori a filet e a macramè e qualcuno anche a punto Burano. In una vetrina fanno bella mostra due stole sacerdotali finemente lavorato e un gonfalone per il gruppo Uomoni Cattolici di S. Giorgio.

Nella sala di biancheria c'è una quantità di lavori e non si sa da dove incominciare; vi sono molte sottovesti ricche e finemente lavorate, bianche e in colori tra cui primeggiano quelle delle sig.ne Lizzi, Manetti, Del Fabbro, Badini, Canciani e Adiella; vi è pure una elegante camicietta della sig.na Peressutti Angiola ed un ricco pettinatoio della sig.na Fioritto Silvana. Sopra i tavoli un po' pigiate, ma messe con tantobuon gusto, ci sono camicie e mutande, cuffie da notte e camicie da uomo, le quali sopratutto, attirano la simpatia dei visitatori. Vi sono poi i quaderni di taglio ben tenuti e adornati, e, appesi alle pareti, fanno bella mostra anche i modelli di biancheria di varie grandezze e fogge su carta e su garza ecc.

Abbiamo avvicinato la Rev.ma Superiora Generale delle Suore Dorotee venuta espressamente da Venezia per questa circostanza ed abbiamo appresa la sua soddisfazione ed il suo compiacimento per la crescente simpatia che le Scuole Professionali vanno acquistando, quando le stesse autorità non sono scarse di elogi all'indirizzo loro.

Ricordiamo che la Esposizione resta aperta fino a lunedì 8 c. m. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il commiato di mons. Dell'Oste dall'Istituto Tomadini

L'altra mattina si è svolta una commovente cerimonia nella sala del Teatrino dell'Orfanatrofio Tomadini per il commiato di mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, il quale lascia per motivi di salute il rettorato della benefica Istituzione. Fu un'attività lunghissima e intelligente, tale da lasciare incancellabili tracce e profondo ricordo.

Nel Teatrino, graziosamente addobbato, avevano preso posto oltre al festeggiato, il vice rettore cav. don Valentino Pigani, la Madre Super. Suor Rosalia Colombo, il prefetto generale don Plotzer, tutte le signorine insegnanti, i capi officina e le suore. In un'altro lato avevano preso posto i 180 orfani.

Parlò per primo il vice Rettore maestro don Pigani, il quale, dopo aver fatto una minuziosa relazione finanziaria, ricordò la attiva opera e le benemerenze acquistate da mons. Dell'Oste. Terminò ringraziando il festeggiato a nome di tutti i beneficati. L'alunno Mario Facchin lesse con grazia una poesia in vernacolo friulano dedicata a mons. Dell'Oste, il quale subito dopo prese la parola. Egli affermò di non lasciare il posto per alcuna discordanza di vedute, raccomandò infine ad insegnanti e discepoli di sempre bene operare, da veri cristiani e da veri italiani.

Poscia fu offerta a mons. Dell'Oste una pergamena, artisticamente miniata dal pittore Arturo Collavini, con affettuosa dedica. Nella cappella del Collegio fu infine cantato un solenne Te-Deum.

L'accordo salariale per gli operai laterizi

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ci comunica:

E' stato stipulato, in questi giorni, l'accordo salariale per gli operai addetti alla lavorazione dei laterizi, ove sono state stabilite le seguenti paghe minime: re 1200 mensili — infornatori e sfornatori

Per due fuochisti complessivamente L. da lire 1.90 a 2 orarie — manovali addetti scavo argilla, dai 20 ai 60 anni 1.30 — apprendisti dai 16 ai 18 anni 1.20 — donne 0.90. Per gli operai che all'entrata in vigore del presente contratto percepissero paghe superiori ai minimi sopra fissati, questa sarà mantenuta. Le tariffe di cottimo saranno fissate in modo che all'operaio di normale capacità lavorativa sia consentito di conseguire un maggior guadagno del per cento sulle paghe stabilite all'articolo precedente.

Il lavoro straordinario, quello cioè eseguito (nei limiti di legge) oltre l'orario normale, sarà compensato con i seguenti aumenti di paga:

1) per le prime due ore di lavoro del 15 per cento; 2) per le ore successive alle prime due ore 25 per cento; 3) per le ore notturne e pei giorni festivi, sempreché non siano compresi in regolari turni periodici, l'aumento del 50 per cento.

CONSENSI alla Biblioteca Fascista di Coltura

Dopo le cospicue offerte da parte della Spett. Amministrazione Provinciale e della Cassa di Risparmio di Udine, l'Illustrissimo signor Podestà della nostra città ha voluto mettere a disposizione della Biblioteca Fascista, un contributo di lire mille per l'incremento della provvida istituzione.

Notiamo con piacere come la Biblioteca sia quotidianamente visitata da nuovi cittadini e lo provi il fatto che nel solo mese di giugno sono stati chiesti complessivamente in lettura e a prestito oltre 800 volumi.

Si sono associati durante il mese per l'anno in corso i signori: Fornarola Linda; Maggio Luisa; rag. Rosso Pietro; Gregorutti Maria; Aliboni Leonardo; Stabile Mario; Cancelliero Giorgio; Peruzzo Giuseppe; Tellini dr. prof. Achille.

Continuano pure le offerte di materiale per integrare quello esistente, che potrebbe divenire cospicuo qualora ogni cittadino volesse donare qualche libro, come richiesto tempo fa dal Comitato.

Hanno fatto i seguenti doni i signori: prof. Angelo Tarozzi 15 volumi; sig. Olivo Giuseppe 2 volumi; Sofia Bodini 5 volumi; Venanzio dott. Pirona 5 annate della Rivista Minerva; dott. Pascoletti 6 annate Rivista Minerva; Maria Gregorutti 9 volumi.

MODIFICAZIONE DEL PREZZO di alcuni tipi di tabacchi esteri

Con decreto ministeriale 14 Giugno p. p. è stata modificata a decorrere dal 1 Luglio, la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri. I nuovi prezzi, in gran parte ridotti, sono indicati nell'elenco esposto in tutte le rivendite di generi di monopolio autorizzate allo smercio dei tabacchi stessi.

Con decreto della stessa data e con pari decorrenza viene radiata dalla tariffa la sigaretta del Monopolio Francese «Amazones Vizir» e viene introdotta allo smercio nel regno la sigaretta «Gitanes en caporal ordinaires» dello stesso monopolio, al prezzo di vendita al pubblico di L. 250 al Kg. (cent. 25 per sigaretta).

CRONACA MESTA

FUNEBRI CONTE MANIN

Ieri sera, alle 17, sono state rese solenni onoranze alla salma del compianto co. Giovanni Manin. Il corteo funbere mosse da via Cairoli dirigendosi verso la Chiesa di San Nicolò per le esequie.

Precedevano le insegne religiose ed il Clero.

Seguivano la sorella, le cugine, il co. geometra Alessandro Manin Podestà di Trivignano, il sig. Vittorio Turchetti ed altri congiunti.

Avevano inviato corone la Vedova, i figli, la famiglia Turchetti, la famiglia Clochiatti, Busolini, ed altre famiglie amiche.

Nel lungo stuolo abbiamo notato oltre parecchie signore e signorine, il co. cav. Andrea Groppiero, il geom. Riccardo Cardeni, il dott. Sartogo, il ragioniere Giovanni Lesa il geom. Egidio Lesa, il cav. Enea Totis di Martignacco, il rag. Enrico de Checo, il signor Antonini, il sig. Clochiatti; parecchi dell'Ufficio Tecnico del Cotonificio Udnese, numerose persone venute da Martignacco.

Ala vedova, ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

A PODESTA' DI MORTEGLIANO

Con decreto in data 27 giugno u. s. il cav. dott. Cesare Presacco è stato nominato podestà del Comune di Mortegliano con decorrenza dal giorno 5 corr.

Era Podestà del Comune stesso il sig. Ubaldo Placereani il quale ha rassegnate le dimissioni non avendo potuto, per sue particolari ragioni, trasferire la residenza nel Comune come è prescritto.

IL NUOVO FIDUCIARIO DEI DIPENDENTI CASSA RISPARMIO

La segreteria Provinciale di Udine, dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, ci comunica:

«In seguito alle dimissioni del rag. Guardiero Gino, la Segreteria Generale dell'Associazione del Pubblico Impiego, su proposta del Segretario Provinciale ha nominato fiduciario dei Dipendenti della Cassa di Risparmio il sig. Leonarduzzi Gino».

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi alle R. Scuole Industriali "Giovanni da Udine„

Corso serale Inferiore

Dalla I. classe A: Asquini Giuseppe, Chiarandini Aldo, Chiarandini Ermes, Chiaruttini Aronne, Coiutti Giuseppe, Colorichio Amato, Comuzzi Gino, Del Zotto Francesco, Cenar Angelo, D'Odorico Ermanno, Di Giusto Sergio, Ferraro Pietro, Feruglio Nello, Foi Raimondo, Foschiani Danilo, Franzolini Gius., Giorgiutti Giovanni, Gos Alfeo, Grettoni Narciso, Grettoni Rinaldo.

Dalla classe I. B: Lovisatti Bonaventura, Lius Beppino, Milan Pietro, Nadalutti Carlo, Nanino Oscar, Negro Angelo, Padoano Aldo, Pigani Anello, Pinzani Mario, Rodaro Modesto, Romanelli Giovanni, Sgobino Ferrer, Terenzani Enrico, Variolo Attilio, Vidussi Angelo, Zuliani Ermanno.

Dalla classe II. A: Bassi Dino, Berretta Luigi, Birri Raffaele, Bodini Ciro, Boscutti Guido, Calligaris Silvio, Chiarandini Carlo, Chiaranz Pietro, Clocchiatti Walter, Del Frate Romeo, Del Zotto Mario, Fracasso Manlio, Monte Giordano.

Dalla classe II. B: Gandini Egeo, Gnesutta Gius., Nardini Ernesto, Petri Franco, Rigo Adelchi, Rossi Ernesto, Scrosoppi Danilo, Stradolin Antonio, Tardivello Gregorio, Tempesta Giulio, Tempo Gino, Vidussi Aldo, Zanor Luigi, Zilli Ivano.

Dalla classe III. A: Bergamini Ottorino, Bernardis Giuseppe, Chiaruttini Elio, Ciani Vittorio, Clocchiatti Nadir, Collovigh Eugenio, Colpi Lino, De Paoli Romolo, Dorigo Giuseppe, Favit Felice, Lodolo Antonio, Lodolo Onelio, Lugo Mario, Luca Umberto, Marchiol Lino.

Dalla classe III. B: Muccin Aldo, Peviolo Elio, Pellegrini Adolfo, Rizzi Ermes, Rizzi Nereo, Roiatti Pietro, Tonini Armando, Troisi Antonio, Turati Gino, Visnara Mario, Zamparutti Nicolò, Zamparutti Vittorio, Zandigiacomo Mario, Zanuttini Mario, Zuccolo Guido.

Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco

PROMOSSI E LICENZIATI

Elenco dei promossi e licenziati nelle Scuole Industriali dell'Istituto, Sessione Estiva:

Biennio generico maschile

Promossi al II. Corso: Cecchini Anselmo da Trasaghis — Magrini Ettore da Varmo — Mazzolini Lino da Tolmezzo — Orzan Giuseppe da S. Lorenzo (Gorizia) — Paffi Pietro da Canneto sull'Oglio — Paulin Giuseppe da Gorizia — Rosso Dionigi da Basiliano — Sandri Lorenzo da Canfanaro (Pola) — Savorgnan Augusto da Pola — Sclabas Giuseppe da Sesto al Reghena — Widmar Francesco da Idria — Della Schiava Gino da Arta (promosso senza esami) — Gasparini Primo da Camino di Codroipo — Savoldi Michele da Carlago (Bergamo) — Tosolini Silvio da Reana del Roiale — Visintin Guerrino da Farra d'Isonzo.

Promossi alla Terza Classe di indirizzo specializzato: Anzil Lorenzo da Ragogna — Baldelli Mario da Fossombrone — De Marchi Renzo da Palmanova — Ebano Giovanni da Reana del Roiale — Fabbro Giovanni da Pavia di Udine — Gusetti Celso da Comeglians — Horn Bruno da Trieste — Marbian Giuseppe da Agordo (Belluno); (promosso senza esami) — Scussolin Riccardo da S. Giorgio di Nogaro — Tonetto Ernesto da Tavagnacco — Venier Armano da Rivignano — Andreutti Luigi da San Daniele del Friuli — Castenetto Ugo da Tricesimo — Cignola Egidio da Gonars — Cugliancich Biagio da S. Giovanni (Cherso) — De Franceschi Paolo da Parenzo — Donazzolo Giuseppe da Cismon del Grappa — Martinis Giuseppe da Povoletto — Pecorari Luigi da Bondeno (Ferrara) — Taffurelli Otello da Belluno — Valente Benedetto da Rigolato — Colautti Gelindo da Segnacco.

Licenziati: Battoia Aldo da Treppo Grande — Bernardis Lino da Lavariano — Bigattin Luigi da Porpetto — Bonanni Elio da Raveo — Degano Bruno da Udine — De Martin Mario da Vigo di Cadore — Fabbro Domenico da Palazzolo dello Stella — Favotto Ancillo da Lestizza — Fontanot Luigi da Ronchi (Fiume) — Giabbai Pietro da Pavia di Udine — Iacobuzio Fiorindo da Faedis — Lozza Giovanni da Calalzo di Cadore — Marcuzzi Ferruccio da Forgaria — Marcuzzi Giuseppe da Pavia di Udine — Matri Angelo da S. Vito al Tagliamento — Mucchiut Ermanno da Mariano — Sgarbossa Antonio da Rosà (Vicenza) — Snaidero Emilio da Maiano — Snidero Silvio da Cividale — Todone Luigi da Cividale — Tofful Guido da Mariano — Villalta Luigi da Azzano X — Wilfling Luigi da S. Vito al Torre — Zottich Rodolfo da Gorizia — Zucchiatti Renzo da Rive d'Arcano — Zuliani Guido da Remanzacco.

Biennio generico femminile

Promosse al II. Corso: Andreutti Filomena da S. Daniele del Friuli — Della Pietra Gioconda — Giorgiutti Anna da Povoletto — Gusti Teresa da Nimis — Macor Maria da Rivignano — Missana Elsa da Vito d'Asio — Relitti Anselmina da Cordovado — Tullio Alba da Udine.

Promosse alla terza classe di indirizzo specializzato: Bezzo Giacomina da Tricesimo — Bottò Ida-Fides da Palazzolo dello Stella — Di Tomaso Caterina da Muzzana del Turgnano — Ferigo Anita da Comeglians — Giai Ester da Capodistria — Mattiassi Assunta da Moimacco — Pittin Ada da Comeglians — Quarina Luigia da Cividale — Specogna Teresa da S. Pietro al Natisone — Strangolino Rosa da Attimis — Strangolino Teresa da Attimis — Zanutto Anna da Cividale.

Licenziate: Asino Maria da Reana del Roiale — Bassi Maria da Nespoledo — Cesca Gioconda da Castelnuovo del Friuli — Cuberli Vittoria da Pagnacco — Del Mestre Elda da Udine — Francescutti Pia da S. Vito al Tagliamento — Hofer Felicita da Dobbiaco — Martinis Novella da Povoletto — Sclabas Giulia da Sesto al Reghena — Strangolino Maria da Attimis — Turra Margherita da Padova — Zanier Giovanna da Enemonzo.

Percentuale dei licenziati sugli esaminati: Maschi 72 per cento — Femmine 100 per cento.

Ha presieduto la Commissione d'esami il Commissario Governativo comm. ing. Apollinare Mercuriali, Ispettore dell'Istruzione Professionale al Ministero della Pubblica Istruzione.

Gita d'istruzione degli studenti di agricoltura

Ci scrivono da Pozzuolo:

Sabato passato i licenziandi di questa Scuola pratica di Agricoltura, accopagnati dai loro insegnanti hanno effettuato una importante ed istruttiva escursione. Prima tappa è stata Romans d'Isonzo. Colà hanno visitato la tenuta dell'esimio cav. Giusto Venier, il quale, mercè l'opera intelligente ed attiva del proprio agente signor G. B. Comuzzi, ha trasformato, utilizzando le acque della falda freatica per mezza di appositi pozzi e di una ben costruita rete di canali, una vasta zona, prima arida e sterile, in terreni ubertosi e lussureggianti.

Quindi, dopo una breve sosta ad Aquileia, si sono recati a visitare la vasta ed interessante tenuta di Isola Morosini del comm. R. Brunner. Quivi hanno potuto constatare come tale benemerito gentiluomo, con la collaborazione efficace del suo bravo agente signor A. Bazzan (continuatore dell'opera feconda dell'egregio dott. Detalmo Tonizzo) abbia trasformato lande palustri ed improduttive in floridi e rigogliosi campi.

I gitanti, ivi raggiunti dal chiarissimo dottor Muratori, infaticabile Ispettore zootecnico della Provincia e valoroso insegnante di zootecnia della Scuola, hanno potuto esaminare ed apprezzare il bestiame bovino di razza pezzata rossa, che popola quella importante tenuta.

In ultimo la scolaresca ha fatto sosta a Persereano ove vennero passati in rivista ed ammirati i bovini del gruppo allevatori ed i celebri tori e torelli di quella località, ove l'allevamento della razza pezzata rossa è in grande onore.

Gli allievi insieme agli insegnanti fecero ritorno alla sera in Pozzuolo, soddisfatti della bella ed istruttiva gita e grati per le gentili accoglienze avute.

LAUREATO IN MEDICINA

Oggi presso l'Università di Bologna si è laureato in medicina e chirurgia coi massimi voti e lode il concittadino Manlio Zagolin figlio del cav. Ottorino, direttore dell'Istituto Renati.

Rallegramenti e auguri di un brillante avvenire.

Borse di studio per orfani di guerra

E' indetto il XII concorso nazionale per l'assegnazione di 100 borse di studio a favore di orfani di guerra, dimoranti nel Regno o all'estero e nelle Colonie di diretto dominio, che si propongano di continuare gli studi durante l'anno scolastico 1929-30. Per schiarimenti rivolgersi al comitato Provinciale Orfani di guerra di Udine.

Offerte pro Croce Rossa

Somma precedente L. 24601.70. - Comitato di Comeglians 224.60 — Valvasone 660.30 — Gemona 651.25 — Spilimbergo 735 — Prata di Pordenone 530 — Azzano Decimo 748 — Barcis 128.25 — Ragogna 129.30 — Andreis 58 — Meretto di Tomba 157 — Treppo Carnico 129.15 — Forni di Sopra 207.40 — Dignano 190 — Travesio 153.50 — Vivaro 130 — Casarsa della Delizia 289 — Collegio Uccellis di Udine 150. — Totale L. 29872.45.

PASIANO - BASILIANO 3 a 1

Arbitrata da sig. Fabris, sul campo della Virtus di Basiliano, quella compagine ha ospitato l'undici dei Pasian di Prato il quale meglio attrezzato e più ardente riuscì a cogliere il successo per tre a uno.

I punti furono segnati: per il Pasiano due da Modotti nel primo tempo ed uno da Cosatti nella ripresa nel qual tempo Contessotto salvava l'onore per il Basiliano.

Presenziava folto, e corretto pubblico.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

"Argo„: la rivista dei ciechi

L'Unione Ciechi (Sezione Venezia Giulia) rilevato che parecchie copie del primo numero di «Argo», la rivista bimestrale sociale, sono state rimandate, avverte che il periodico arriverà gratuitamente a tutti coloro che hanno versato alla Sezione la quota di lire sei almeno per essere iscritti fra i soci contribuenti ed alle altre categorie di soci.

L'U. I. C. avverte inoltre tutti coloro che non la ricevessero di rivolgersi alla Sede sezionale (Via Bartolini, 1).

Il primo numero di questa simpatica rivista reca la seguente prefazione:

«ARGO, che sorge per iniziativa della Unione Italiana Ciechi, di cui è l'organo ufficiale, si propone d'informare i suoi lettori delle più vitali manifestazioni riguardanti le questioni della cecità e la stessa associazione, ma intende altresì, coi cent'occhi che ad *Argo* attribuisce la leggenda mitologica, estendere il suo campo di osservazione alle più svariate attività nazionali e sociali, con scritte brevi, sintetici, atti ad interessare ogni categoria di persone.

E fa oggi, nell'atto di presentarsi, una constatazione non priva di fondamento e di significato.

I ciechi italiani, nella loro finezza d'intuizione, sembrano precedere silenziosamente i vedenti nella nuova linea ascensionale della Patria.

Nell'immediato dopo guerra, quando tutto era disordine, sciopero, indisciplina e anarchia, i soldati ciechi innalzarono il labaro ideale su cui era scritto: *Il lavoro è per noi luce che torna*; e la Nazione ritrovò sè medesima quando, per opera del fascismo, fece propria questa bandiera.

Un anno e mezzo prima del memorabile concordato fra la Chiesa e lo Stato Italiano ciechi di guerra e ciechi civili, riuniti a Roma in congresso, chiedono ed ottengono di poter fare omaggio in speciali udienze, nello stesso giorno, al Sommo Pontefice Pio XI, ed al Capo del Governo Italiano, S. E. Benito Mussolini.

Nella loro coscienza già era avvenuta la pacificazione fra il sentimento religioso e quello patriottico e la loro soddisfazione di essere ricevuti con eguale e squisita benevolenza da due uomini insigni, destinati a passare alla storia in luce gloriosa, anticipava il giubilo che avrebbero provato gli Italiani l'11 Febbraio 1929 all'annuncio, per i più inaspettato, che finalmente era un fatto compiuto la conciliazione fra il supremo potere della Chiesa Cattolica e il Regno d'Italia.

L'avvenimento storico ha quindi diritto alla precedenza fra quelli che la nostra Rivista si propone di trattare.

Ai soci dell'Unione, perpetui benemeriti contribuenti ed effettivi, ai lettori tutti inviamo intanto il nostro cordiale saluto».

Ed ecco il sommario di «Argo»:

«Argo che sorge per iniziativa...» — Lo accordo storico, O. Poggiolini — «Gennariello», Augusto Romagnoli — Il valore italiano durante la grande guerra — I Fasci di Combattimento — A. Fulvio, Maria Nicolodi — La mèta, Paolo Bentivoglio — Nino Salvaneschi ad Argo — I' freddo... cane, M. S. — Notiziario — La nostra opera di prevenzione della cecità — U. I. C. Attività delle Sezioni — Notizie varie.

DAL MIO ZIBALDONE

IL BANCO

— Andiamo Landuccio.

Presi il mio omettο per una mano, scendemmo le scale, ed uscimmo sulla strada.

Era una giornata fredda. Di metà settembre. Con un cielo plumbeo, uguale e monotono, senza alcuna trasparenza d'azzurro nell'aria, senza un po' di sole che ci rallegrasse l'anima.

C'incaminammo. Ed io, con quella gravità che ben si conviene a chi ha sulla coscienza il terribile dovere di educare la propria creatura, stretta la manina del mio figliolo fino quasi a fargli male (era anche quello un modo come un altro di trasmettergli maggiormente il mio pensiero), con fare di persona vissuta e con intonazione cattedratica, incominciai a parlare.

E che parlata!

— Senti, Landuccio, ascoltami. E poni ben mente alle mie parole, alle quali un giorno ripenserai, comprendendone altrimenti e nella sua giusta importanza, l'altissimo significato.

Ma, ahimè! Egli aveva sei anni, e forse per questo mi guardò sbalordito con la sicurezza di non aver capito gran che e con una imperdonabile impertinenza negli occhi, quasi a voler dire che in fin dei conti a comprendermi ci teneva assai poco.

***

Tuttavia finsi di non accorgermene E continuai il mio discorso. Il quale sarebbe stato un'ottima prolusione di pedagogia elementare, se alla dirittura delle mie parole non si fosse accompagnata una inconsapevole magniloquenza che certamente non era la forma più adatta a interessarlo. Io ormai parlavo più a me stesso che al mio figliolo. Dovevo avere nella voce e nell'aspetto la magnanima austerità degli antichi rettori. Dovevo credere di trovarmi innanzi a uno spettabile consesso di chiarissime persone, dalle quali da un momento all'altro fosse dovuto partire l'applauso, coronamento degno della mia nobile fatica.

Sì, è così che talvolta noi uomini, non so per quale misterio della psicologia, dimenticando che il bambino ha la sua ragione di vita in tutto quanto v'ha di più illusorio, non vediamo il tempo di affrettarci a troncare il corso della sua fantasia su quel mondo di immagini lucenti che esaltano la sua piccola mente, e cerchiamo di farne al più presto un essere che ci assomigli, infelice come noi, pensoso e calcolatore come noi, vecchio come noi. È quell'anima imaginosa, vivace, espansiva, che è tutto il profumo più fresco della vita pare quasi offenderci. Pare che ci tormenti, che ci punga d'invidia, e ci industriamo a consumarla, ci affatichiamo ad opprimerla con la nostra accigliata e presuntuosa sapienza.

Parlavo a mio figlio. Avevo innanzi a me un frugolino di pochi anni, vivo, allegro, felice di sentire in sè tanta vita e tanta voglia di muoversi, e sognavo già, accompagnandolo per la prima volta alla scuola, di vedermelo innanzi dottore, con la faccia vecchia prima del tempo, con l'espressione del sapere nell'aspetto, ed anche, terribile a dirsi, con gli occhiali a stanghetta, cerchiati d'oro, a cavalcioni sul naso, simbolo (non il naso ma gli occhiali) di una illimitata e portentosa sapienza.

Oh, vanità cattiva! Vanità che penetra in noi come la lusinga di chissà quali glorie lontane, senza darci a comprendere che per un nostro presuntuoso desiderio, abbiamo già tolto a nostro figlio la parte migliore della vita.

Noi, con le nostre mani...

***

Entriamo nella scuola. Da quanti anni non ne vedo una! Dal di fuori sì, ma dentro non ci mettevo piede da lungo tempo e al rivederla, oggi, (lo devo dire) mi sento un pochino commuovere. Mi vengono alla mente tanti ricordi. Mi rivedo bambino. Guardo mio figlio e mi rivedo come lui. So anche che ai bei tempi mi chiamavano Landuccio, con un diminutivo come il suo, perchè abbiamo lo stesso nome. Ma il suo è più bello, perchè i fanciulli sono più belli. Già. E forse anche io ero più bello. E dovevo esserlo, perchè un giorno....

Ma fu più avanti, quando già da un paio d'anni frequentavo il liceo. Me lo fa ricordare questa triplice fila di banchi. Il banco! Nella scuola è un simbolo. Non so perchè, ma non posso pensare alla scuola, sia pure come edificio o come luogo di cultura, senza che l'imagine di un banco, anzi di molti banchi allineati, non colpisca la mia fantasia. Ora ci sono molte scuole di speciali insegnamenti, che non richiedono l'ausilio del banco. Ma la parola stessa «scuola» mi porta con sè, ugualmente, come una inevitabile conseguenza, l'idea di quest'altro arnese, fatto di legno, incollato e inchiodato a foggia di sedile e di scrittoio insieme, che si chiama «banco».

E come rivedo bene ora un altro di questi arnesi! Come posso annullare con facilità tanti anni di vita, e riportarmi a un tempo che potrei chiamare lontano se non fosse così vivo nella mia memoria.

La scuola ch'io ricordo non era quella dove ci vanno i bambini nei loro primi anni. Era una scuola per bambini più grandi, ma era simile all'altra. Ci andavo giornalmente, col mio pacco di libri sotto il braccio, con poche nozioni conficcate male nel cervello, e con nel cuore e nell'anima tante cose belle, tanti ideali e tanti sogni.

Come era bello sognare sui banchi della scuola! Così. A occhi aperti. Spalancati. Sorridendo a qualche cosa d'indefinito che vedevamo solo noi, lì, in mezzo all'aula, o sulla lavagna pulita di fresco, o sulla testa del professore, o sulle spalle di qualche compagno... Che sogni! Erano fatti di nulla, ma forse ci esaltavano propdio per questo loro nulla, così duttile e così elastico che la nostra fantasia poteva plasmare in mille forme maravigliose. All'avvenire? Non ci si pensava. O meglio era un pensare che rimetteva ogni difficoltà nell'aiuto della Divina Provvidenza. E pareva che questa avesse dovuto fare gran cose in nostro favore. E prodigarci i doni più belli, le felicità più impensate, le ricchezze più favolose.

Mi sedevo nel mio banco. Ogni giorno. Con automaticità di movimenti, mentre i miei compagni facevano la stessa cosa, come una mandria di polledri che, liberi, trovano da soli, istintivamente, i propri stalli, senza mai sbagliare.

Guardavo talvolta il mio banco, con occhi sbarrati, cominciando a interessere attorno della filosofia, dei ragionamenti e dei sillogismi da dozzina, filosofo prima del tempo.

Un giorno impugnai un temperino, terribile strumento nelle mani di uno studente che abbia sotto di sè un piano verniciato di legno, e vi scolpii sopra, profonde, a larghe volute, le iniziali di un dolcissimo nome, intrecciato col mio.

Quel giorno il professore di letteratura ci aveva declamato come sapeva declamare soltanto lui, il meraviglioso episodio di Angelica e Medoro.

E quando lei, la mia compagna di scuola, se ne accorse, il giorno dopo, mi guardò con un sorriso buono e gentile.

Passarono degli anni.

***

— Ecco, signora maestra, è il mio figliolo.

Lo affido a lei. Sa già un pochino leggere e scrivere. Gliel'ho insegnato io, nei momenti di ozio, e penso che così gli sembreranno più facili i primi passi nella scuola. Addio Landuccio.

E me ne andai, quasi correndo, come se improvvisamente quella triplice fila di banchi, mi fosse apparsa mostruosa, impossibile a guardarsi.

***

Fuori, all'aria, mi consolai un poco. Tuttavia non sapevo capacitarmi di aver lasciato il mio bambino in altre mani, lontano da me, nella scuola, dove io avevo imparato a conoscere una cosa più bella ma più terribile di tutte le scienze. Mio figlio aveva sei anni. Ma poi ne avrebbe avuti dieci, quindici, venti... e allora? Potevo io non pensare al suo avvenire? Io che avevo fatto nella vita l'esperienza di quanto possa valere un nome scolpito con le nostre mani sopra una tavola di legno? Potevo abbandonarlo al suo destino, io, quando sapevo che a vent'anni è tanto facile cogliere e fare nostro uno di questi nomi, io che nella vita avevo tanto sofferto? Era egoista. Ma senza avvedermene, perchè questo mio egoismo procedeva da un dolore immenso, e mi pareva che tutti gli uomini avessero dovuto piangere così. E avrei voluto seguire mio figlio. E seguirlo dappertutto, e specialmente nella scuola, che per me diventava una ossessione. A avrei voluto guidarlo in ogni passo della sua vita, e stare attento, e studiarlo da vicino, e farlo mio confidente, di ogni cosa, di ogni affetto, di ogni speranza. E vigilare. A ammonirlo. E dirgli un giorno quello che lui non sapeva quello che lui...

***

Ma venne la sera. Dolce venne. Buona come una carezza di mamma. Venne con un po' di luce rossa verso la montagna, senza più nubi nel cielo tenera e benigna. Non c'era più tanto freddo. Nella stanza si stava bene, senza bisogno di fuoco, sotto la lampada color di rosa, uno accanto all'altro, senza parlare. C'era un po' di malinconia, ma lieve, quasi inavvertitita da noi. Dopo una giornata tumultuosa l'intimità di quelle ore serene era come una tenerezza di conforto. La vicinanza ci rendeva forti. Qualche volta il contatto delle nostre mani era come un brivido di vita, un desiderio di vita. Sentivo il mio sangue pulsare vicino al suo, ed era, questo battito, simile a un bisogno di parlare. Di parlare senza parole, ma con l'aiuto del nostro sangue soltanto.

— Babbo.

— Landuccio.

— Oggi, a scuola... la signora maestra mi ha sgridato... perchè avevo scritto sul banco... un nome.

Guardai mio figlio come mai lo avevo guardato prima d'allora

Sì babbo, Maria, avevo scritto.

E me lo strinsi improvvisamente al petto, con la forza della disperazione, perchè lui a sei anni non avrebbe potuto scrivere altro, come fece, che il nome della mamma sua, di quella donna che era già morta e di cui anch'io avevo scritto il dolcissimo nome su di un altro banco, sognando la felicità e conoscendo, per la sua morte, il dolore.

Armando Molinaris.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

BALLI CLASSICI E DANZE MODERNE

Giovedì e Venerdì 4 e 5 corrente avremo due sole rappresentazioni della Compagnia di «Balli classici e danze d'arte moderna» diretto dalla celebre ballerina russa Keria Schneider con la cooperazione del suo corpo di ballo.

Sono aperte le prenotazioni per questi originali spettacoli di grande interesse.

Una serata friulana

Sabato sera, al nostro Puccini, per iniziativa dell'O. N. Dopolavoro, e della Società Filologica Friulana si produranno la compagnia dialettale della Filologica nonchè il coro friulano «A. Zardini».

Per chi sa con quanto impegno assolva la Filologica al suo ledovole scopo di diffondere il nostro friulano in ogni dove, dalla capanna al palazzo, dal campo sudato alle piazze solatìe delle città, questa nuova prova della società è già ara di successo. Vi si rappresenterà la nuovissima commedia «La Rosse» di Anna Maria di Villanova: commedia rispecchiante del tutto l'anima friulana, riproducente in tutti i suoi affascinanti particolari una situazione veridica, se pur speciale, della vita campestre; i caratteri locali potentemente delineati, la lucidità della forma, l'intreccio non sforzato ma caratteristico, la lingua adoperata dalla Villanova, coerente e veridica, faranno sì che la commedia otterrà un trionfo. E chi non ricorda con affetto il successone avuto dall'altra premiata commedia «Venteselo», apparsa sino sui teatri di Genova, Perugia e Bologna?

E poi, a parte ogni merito, sarà una festa della Furlania il poter sentire una commedia locale spigliata e proprio «furlana», recitata con amore e devozione dai nostri dilettanti; e il teatro sarà pieno e vivo dell'anima nostrana, risuonante di quella parlata ch'è per noi fede e incitamento. I cori chiuderanno la serata con le nostalgiche villotte.

A sabato quindi.

E. Fab.

FIAMME d' ORIENTE
Prèmiere d'importanza oggi all'Eden

La celebre casa Paramount, oggi mercoledì dalle ore 17 porta sullo schermo del Cinema Eden, un capolavoro che susciterà la massima ammirazione: «Fiamme d'Oriente»; è un film dell'odio fanatico tra le razze dell'estremo Oriente, abisso scavato fra le diverse popolazioni dall'incomprensione e dall'ignoranza; e da qui assalti di banditi, rivolte di ciurme, vendette di Cinesi, il vero stato della terra senza pace... ma in questa cornice terribile e misteriosa vi aleggia un'appassionata storia d'amore vivificatore, un romanzo ideale svolto in suggestivo ambientazione esotica, ed interpretato in modo mirabile dai celebri e bellissimi artisti Richard Dix e Mary Brian.

CINEMA CONCERTO ESTIVO (Porta Venezia)

Questa sera ultime rappresentazioni della briosa commedia

Occhio Alle Vedove

sublime interpretazione di **Laura La Plante.**

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche del capolavoro

Tre ragazze da marito

NEL VARIETA' canto e danza della stella **Poil Hennval.**

Bollettino Militare

Nel Bollettino Militare, ieri pubblicato, è stata omessa involontariamente, la notizia riguardante il tenente di complemento in Fanteria Eugenio Di Bello, il quale è stato nominato, con anzianità 1. novembre 1922 nel corpo di amministrazione in servizio permanente effettivo col grado di tenente e destinato al '. Reggimento Fanteria.

Corsi per ufficiali di complemento

Il Comando del Distretto Militare informa che col primo agosto p. v. avranno inizio presso le scuole allievi ufficiali di complemento nuovi corsi per fanteria, artiglieria, genio e cavalleria.

Detti corsi avranno termine il 15 gennaio 1930; dopo di che gli allievi riconosciuti idonei al grado di Sottotenente di complemento, verranno, in attesa della nomina ad ufficiale, inviati in licenza per un mese, da computarsi nella ferma.

Termine utile per la presentazione delle domande e documenti 15 luglio corrente. Apposito manifesto, risulta già diramato ai Podestà e affisso per norma degli aspiranti. Tuttavia per i necessari schiarimenti e per maggiori notizie gli interessati sono invitati a rivolgere apposita richiesta al Comando del Distretto.

Il nuovo comandante la Divisione dei Carabinieri

E' testè giunto nella nostra città il maggiore cav. Luigi Scognamiglio, destinato dal Comando generale dell'Arma ad assumere il Comando della locale divisione dei Carabinieri, in sostituzione del ten. colonn. co. Scribani Rossi di Cerreto, trasferito al comando di Legione di Messina.

Il magg. Scognamiglio proviene da Catanzaro, ove aveva saputo circondarsi di larga considerazione e viva simpatia per le sue elette doti di soldato e di gentiluomo.

Al distinto ufficiale, che ha già preso possesso del suo importante ufficio, porgiamo il nostro deferente benvenuto.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

OSPIZIO MARINO. — In morte della cc. Clementina Deciani: Ida Pasquotti Fabris 10 — del marchese Massimo Mangilli: Ida Pasquotti Fabris 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del prof. Enrico Bevilacqua: rag. Primo Carlini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Cristina Depoli Tibiletti: Romolo Tonini 5 — del marchese Massimo Mangilli: avv. Giovanni Levi 20.

COLONIA ALPINA. — In morte del marchese Massimo Mangilli: Famiglia Giacomo Comessatti 10 — del co. G. Manin: Famiglia Giacomo Comessatti 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del marchese Massimo Mangilli: Elisa Fabris 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Clementina Deciani: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

MUTILATI GUERRA. — In morte del marchese Massimo Mangilli: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Luigi Plaino: quale civanzo di corona i seguenti signori versarono L. 85: Battistella Giovanni, Di Benedetto Vittorio, Ronzoni Luciano, D'Agostini Giovanni, De Paoli Giovanni, Ticò rag. Circ. Chiesa Carlo, Cita Lorenzo, Ditta Pinto e Biasi, Carlini rag. Primo, Carlini Gabriele.

COSPICUA ELARGIZIONE ALL'IST. FRIUL. ORFANI DI GUERRA

La Famiglia del Compianto March. Massimo Mangilli, per onorarne la memoria, ha elargito all'Istituto Friulano organi di guerra di Rubignacco la somma di lire 1500 (Millecinquecento) la cui rendita sia devoluta in premio ogni anno all'alunno che avrà ottenuto maggiore classificazione negli esami di abilitazione industriale.

La presidenza ringrazia vivamente la Famiglia dei Marchesi Mangilli del gentile e provvido pensiero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minusso — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano

UN VECCHIO OTTANTENNE RAPINATO DI 450 LIRE

Il fatto o meglio, il fattaccio avvenne la sera del 12 maggio u. s. e le cronache ne parlarono.

Un povero vecchio, ottantenne, certo Luigi Tomas fu Pietro da Latisana, aveva da poco terminato i suoi affari quando si incontrò con alcuni giovinastri i quali dopo averlo invitato a bere, riuscendo così a sapere che teneva in tasca una discreta somma, circa 450, lo indussero con buona maniera a fare una passeggiata fuori di città, assieme ad una donzella.

Il povero vecchio non ricorda precisamente come il fatto avvenne, ricorda solo di essere stato con violenza obbligato a consegnare il portafoglio e gli spiccioli che teneva in tasca, a quei «cari» amici.

Questi più tardi furono identificati dagli agenti di P. S. e tratti in arresto: essi erano: Guglielmo Jacob di Giacomo d'anni 30 abitante in via Zamparutti, Antonio Vigna fu Domenico di anni 39 abitante in via San Lazzaro e Anna D'Anzul fu Giuseppe d'anni 42 abitante in via del Cotonificio.

La combriccola comparve ieri in giudizio i primi due, pregiudicatissimi, imputati di rapina, la D'Anzul di aver nelle stesse circostanze cooperato con gli altri due esecutori attirando il vecchio Tomas in luogo appartato.

Tutti e tre si mantengono negativi per quanto riguarda la rapina; ammettono però di averlo accompagnato a fare una passeggiata; la D'Anzul poi, a sentire l'imputazione che pesa sulle sue spalle cade addirittura dalle nuvole.

Concludendo: il Jacob fu condannato ad anni 1 e mesi 6 di reclusione, inasprita da un sesto di segregazione cellulare e da due anni di vigilanza speciale; il Vigna ad anni 2, mesi 3 di reclusione, con un sesto di segretazione cellulare e due anni di vigilanza speciale; la D'Anzul fu assolta per insufficienza di prove.

Difensori: avv. Scrosoppi per Iacob e Vigna — avv. Respina per la D'Anzul.

ASSOLTI

Sono comparsi ieri in Tribunale, Rodolfo Casati di Francesco d'anni 40 di Martignacco e Domenico Guglieri fu Andrea d'anni 24 guardia carceraria, imputati: il primo di essersi impossessao in giorno imprecisato della prima quindicina di marzo u. s. di una bicicletta, coll'aggravante della recidiva specifica; il secondo di aver acquistato dal Casati detta bicicletta conoscendone la furtiva provenienza.

Entrambi si protestano innocenti; furono assolti tutti e due: il Casati per insufficienza di prove, il Guglieri perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Scrosoppi per il Casati — avv. Respina per il Guglieri.

PREGIUDICATO SEVERAMENTE CONDANNATO

Marino Castagnavitz fu Giovanni d'anni 31 da Dolegna, pregiudicato, per aver rubato in una notte del maggio u. s. dall'abitazione di Amedeo Pizzulini in Prepotto, una settantina di salami, parecchi prosciutti, diverse paia di scarpe causando complessivamente un danno di circa 2000 lire (refurtiva che fu poi rinvenuta nascosta in un campo nei pressi della casa del derubato), fu condannato a 3 anni, 1 mese, 15 giorni di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale.

Dif. avv. Linzi.

IN PRETURA

Giudice: avv. Magnoni — P. M. avv. Brigida — Cancelliere: Zentilomo.

UNA TRUFFA

Tale Saul Norchese fu Antonio d'anni 27 da Ascoli Piceno, il 17 novembre u. s. spacciandosi per il fratello Anselmo, si fece consegnare dal meccanico Pietro Roiatti, una bicicletta con la quale si dileguò senza più farsi vedere.

Si fece vedere però ieri in giudizio ove comparve imputato di truffa ed ove egli non potè non ammettere il fatto a lui attribuito.

Fu condannato a mesi 7 di reclusione e 360 lire di multa.

IL VOLO DI UNA MOTORETTA

Di un tiro consimile, rimase vittima il meccanico Giacomo Fioretti con negozio in via V. Veneto; ma questi patì da un danno assai forte in quanto che il poco desiderato cliente, certo Gaetano Marotta di Michele d'anni 25 domiciliato a Trieste, se ne andò, senza più far ritorno con una motoretta.

Non comparve, il Marotta, neppure in giudizio, perciò in contumacia, fu condannato a mesi 8 di reclusione e 350 lire di multa.

UN MARITO CONDANNATO

Ettore Silvestri di Eliseo, abitante in via Grazzano 49, è comparso ieri in Pretura per rispondere di maltrattamenti usati alla propria moglie Anna Rinoldi.

Egli nega recisamente le accuse mossegli dalla consorte; ammette però che i loro rapporti non erano quali dovevano essere e ciò a causa dei loro caratteri diversi; ed anche perchè la moglie gli aveva dichiarato più volte di non amarlo.

Fu condannato, malgrado le sue proteste d'innocenza, ad un mese di reclusione.

CHI RUBO' I SACCHI

Il commerciante Domenico Poli, con magazzini in via di Mezzo, constatò un giorno la sparizione di duecento sacchi vuoti; scherzetto che gli procurò un danno di lire 500. Come autore del furto, fu ritenuto tale Vincenzo Lodolo fu Francesco d'anni 24 abitante in via Bertaldia 67.

Il Lodolo comparve ieri in giudizio, ma si mantenne recisamente negativo; fu assolto per insufficienza di prove.

IL MOLINO DI COGOI

O meglio, il molino sito nei pressi di Vat, non era suo, ma lo aveva preso in affitto dal proprietario Amedeo Panciera di Treviso. Durante il periodo di tempo che lo ebbe per suo conto, il Cogoi vi fece dentro dei lavori di riparazione, non solo al fabbricato, ma anche ai macchinari. Lavori per i quali, sembra che il Panciera non gli abbia dato alcun compenso.

E fu questo il motivo che esasperò il Cogoi, al punto da indurlo a recarsi un giorno al molino assieme ad altre persone ed a distruggere quanto aveva fatto costruire asportando il materiale.

Per essersi permesso di fare ciò, cosa non consentita dalla legge il Cogoi fu citato a comparire in Pretura, assieme a tale Giacomo Mattiussi di Luigi, imputato questi, di averlo favorito nei suoi progetti dandogli la chiave per entrare al Molino.

Il Cogoi ammette i fatti; l'altro protesta la sua buona fede.

Infatti questi fu assolto per non aver commesso il fatto, il Cogoi fu condannato ad un mese di detenzione ed a 300 lire di multa.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di certo Ezio Comisso di Latisana, commissionato.

Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio il dr. Mauro. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 15 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 detto, la chiusura del processo di verifica al 16 agosto.

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Tarcentina

La mostra didattica visitata dal R. Provveditore

La mostra didattica dei lavori domestici, manuali e degli elaborati di tutto l'anno scolastico testè chiuso, è stata aperta al pubblico domenica. Essa occupa sei spaziose aule dell'edificio scolastico del Capoluogo.

I visitatori (non troppi, invero: lo confessiamo con vivo rammarico), rimasero completamente soddisfatti del ricco materiale esposto, eseguito con gran de accuratezza e con perfezione dagli alunni del corso elementare ed integrativo.

Ogni insegnante merita una lode viva per il diutrno, incompreso talvolta, lavoro che esplica silenziosamente, da buono ed onesto lavoratore e non ci si voglia far colpa se non facciamo, per ovvie ragioni, i nomi dei migliori espositori, perchè non sapremmo quali escludere.

La mostra stessa ebbe l'ambitissima visita del R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Gasperoni, giunto tra noi inaspettatamente nel pomeriggio, il quale si compiacque vivamente con lo instancabile corpo insegnante, sempre al suo posto di lavoro e di responsabilità.

L'illustre uomo era accompagnato nella sua fugace visita dal R. Ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti e da vari direttori didattici dei circoli viciniori ed atteso al suo arrivo dal nostro Commissario Prefettizio comm. Spasiano, dal segretario capo del Comune, dal R. Direttore didattico locale, dall'intero corpo magistrale e da una rappresentanza delle Organizzazioni Giovanili Fasciste. Il Corpo magistrale offrì all'ospite gradito un ricco mazzo di fiori.

Il R. Provveditore si intrattenne con presenti in affabile conversazione, dopo aver minutamente visitato la mostra e scambiato alcune idee di interesse scolastico con gli insegnanti, poscia, ossequiato calorosamente da tutti, proseguì in automobile per Udine.

Premi ai migliori alunni

Abbiamo letto con piacere sui quotidiani della Provincia che ai migliori alunni, (per condotta, diligenza e profitto) delle scuole dell'ampliato Comune, per lodevole iniziativa de R. Direttore Didattico e per l'interessamento del maestro sig. Bortoluzzi, furono consegnati quattro libretti da L. 25 cadauno con relativa cassetta di risparmio, offerti con generoso gesto: dieci dalla locale Banca Cooperativa Popolare, che ha in questo campo alte benemerenze, e due dalla succursale della Banca del Friuli.

Siamo lieti di poter pubblicare oggi i nomi degli alunni meritevoli, scelti tutti nel corso elementare inf. (prima, seconda e terza maschili e femminili) che ci sono stati gentilmente comunicati dal locale R. Direttore didattico, signor Bosello.

Questi alunni premiati, negli anni venturi, costretti dall'obbligo scolastico sino al 14.o anno di età a frequentare le nostre scuole, saranno di esempio vivo ai loro compagni, i quali dovranno, quasi inconsciamente, sentire quella santa invidia, che con altra parola, sia pure più elegante, chiamiamo emulazione.

Ecco l'elenco dei premiati: 1. Bellini Angelo di Paolo, prima maschile capoluogo — 2. Casagrande Carlo di Mario, seconda maschile capoluogo — 3. Fadini Annibale di Cesare, terza maschile capoluogo — 4. Bignolini Anna di Francesco, prima femminile capoluogo — 5. Missera Maria di Giuseppe, seconda femminile capoluogo — 6. Tutti Maria di Antonio, terza femminile capoluogo — 7. Azzola Bruno di Guido, prima mista di Ciseris — 8. Foschia Giuseppe di Pietro, seconda mista di Ciseris — 9. Fadini Duilio di Giacomo, prima mista di Molinis; 10. Colautti Tullio di Rodolfo, prima mista di Segnacco; 11. Rumiz Vittorio fu Antonio, terza mista di Collerumiz; 12. Pividori Danilo di Enrico, seconda mista di Loneriacco.

Questa felicissima iniziativa, portata a compimento mercè il buon volere di uomini e l'appoggio indispensabile di istituzioni, merita il plauso nostro, attenti osservatori di ogni attività, svolta per il bene collettivo.

TALMASSONS

L'O. N. B. in gita

A degno coronamento dell'anno scolastico testè chiusosi, questo Comitato Comunale per l'O. N. B. con a capo il solerte ed instancabile suo presidente sig. Vito Toneatti, ha voluto e saputo portare sabato scorso i Balilla ad una gita altamente educativa ed istruttiva, i cui obiettivi erano: visita al Cimitero degli Invitti a Redipuglia e poi al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Accompagnata dal sullodato Presidente, dal Segretario Politico geom. Vasinis, dal Capo Manipolo Schio, dal Maestro Fragale comandante la centuria Balilla e dagli insegnanti Luciani e Menta, la balda comitiva, forte di una ottantina di ragazzi partì al mattino da Talmassons con due automezzi, portandosi direttamente a Redipuglia. Quivi, prima di entrare nel sacro recinto, il Presidente disse ai Balilla elevate parole, ricordando ed esaltando il sacrificio degli Eroi che vi sono sepolti. Dopo ciò la centuria, inquadrata in perfetto ordine, ascese la vetta del colle, recandosi a deporre un magnifico mazzo di fiori nell'interno del tempietto votivo e fermandosi poscia ad ascoltare la Messa all'aperto, celebrata da un Cappellano Militare.

Seguì la visita al Cimitero, terminata la quale la colonna riprese la via per Monfalcone, recandosi direttamente al Cantiere Navale, dove appositi incaricati, messi a disposizione, con squisita cortesia, dalla Direzione, si trovavano pronti a ricevere la comitiva e ad accompagnarla nella visita ai reparti del Cantiere; visita che, già interessante di per sè stessa, lo riuscì ancor di più e riuscì di pieno gradimento e di grande interesse anche per i ragazzi, appunto per le pazienti ed esaurienti spiegazioni delle cortesissime guide.

Terminata la visita, i ragazzi passarono nel Refettorio dell'Albergo degli operai pure messo a disposizione della Direzione del Cantiere e quivi poterono consumare la refezione e fermarsi ad attendere l'ora della partenza.

Il viaggio di ritorno, compiutosi con perfetta regolarità, concluse la bella gita che oltre ad avere pienamente risposto al suo programma istruttivo ed educativo, lasciò in tutti, ragazzi ed accompagnatori, il più lieto e gradito ricordo.

All'egregio Presidente del Comitato e a tutti quelli che hanno contribuito al buon esito della gita vada il plauso più vivo e sincero.

All'egregio Presidente del Comitato e a tutti quelli che hanno contribuito al buon esito della gita vada il plauso più vivo e sincero.

SAN DANIELE

Cinema Teatro Corradini

(2) Sabato e domenica prossimi al Cinema-Teatro Corradini si proietterà «Il Sepolcro Indiano» magnifico film di superproduzione per l'interpretazione dei più eletti artisti. Inoltre, per eccezionale concessione dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. verrà proiettato il film riproducente la sagra degli alpini a Roma.

All'Essiccatoio Bozzoli

L'ammasso dei bozzoli è, per questa zona, ormai un fatto compiuto. Il raccolto è stato eccezionalmente favorevole in quanto ben pochi allevatori hanno avuto lamentele. Il locale Essiccatoio Bozzoli Cooperativo ha ammassato oltre 105.000 chili, riscontrando un aumento rispetto agli anni scorsi di oltre 20.000 chili.

Data la rilevante quantità di foglia rimasta sui gelsi pare che vari allevatori intendano effettuare il secondo allevamento bachi.

CODROIPO

Prezzi dei cereali

Ecco i prezzi dei cereali praticati nel mercato franco di ieri: Granoturco giallo L. 123, bianco 124, Frumento 110, Segala 75, Avena 98.

CIVIDALE

I promossi del R. Ginnasio - Liceo

Ecco l'elenco dei promossi nella sezione estiva, dal R. Ginnasio e Liceo di Cividale:

Ammissione alla I. Ginnasio: Balestra Ilario; Gaio Ugo; Illeni Ugo; Maffioni Vito; Mazzocca Manfredo; Musoni Augusto; Perseglia Lorenzo; Ianes Sergio; Pippa Vittorio; Spiombi Giovanni; Zamoni Carlo.

Promossi alla II. Ginnasio: Bordocchi Gino; Cernetig Giuliana; Ersettig Ugo; Marioni Maria; Trentini Isidoro.

Promossi alla III. Ginnasio: Avon Bruno; Bonfadini Caterina; Braidotti Linda; Cirant Margherita; Laurencig Emilio; Morgante Elisa; Petris Nicolò; Petrucco Antonio; Rieppi Paolo; Tomasini Anteride; Vidissoni Massimo.

Ammessi alla IV. Ginnasio: Antonaz Fortunato; Catalani Elena; Della Pozza Luigi; Gasperotto Anna; Molinari Otto; Zanuttini Felice; Morasutti Luigi; Rabuffi Giacomo.

Promossi alla V. Ginnasio: Braidotti Ines; Mesaglio Armida; Trevisan Giorgio.

Ammissione alla I. Liceo: Ambrosio Gino; Amistano Elio; Bernacchio Norino; Bianchini Maggiorino; Bonfadini Dionisio; Cancian Vittore; De Vecchi Antonio; De Vito Giovanni; Furlan Domenico; Giaon Renato; Podrasnich Valbruga; Qualizza Attilio; Ramaciotti Lorenzo; Ricamo Renato; Savonitti Ettore; Serra Giuseppe; Soprano Mario; Suber Lorenzo.

Promossi alla II. Liceo: Dobruna Danilo; Feletig Tiziano; Gasparini Giovanni; Montalban Osalco; Piccolo Pietro; Rossi Pietro; Saccardi Riccardo; Stettermaier Mario; Rieppi Anna; Macorig Giovanni.

Promossi alla III. Liceo: Braidotti Irma; Morgante Maria; Garibba Giuseppe; Podhrasnich Stefano.

Per la festa del Papa

Giovedì sera alle ore 8.30 si terrà in forma privata nella Chiesa di San Francesco per la festa del Papa un trattenimento col seguente programma: 1. Discorso dell'avv. prof. Carlo Bressani — 2. Esecuzioni musicali della Società Corale «Jacopo Tomadini» diretta dal M.o Agostino Cozzarolo.

Croce di Guerra

Al milite dell'8.o Alpini, valoroso combattente Cattarossi Mario di Vincenzo, è stata assegnata per merito di guerra la croce di guerra. All'amico Cattarossi il nostro compiacimento.

Atto gentile

Il prof. Giovanni Calabrò, rinunciando alla indennità a lui dovuta per la funzione di segretario in un seggio elettorale, ha rimesso L. 40 al Podestà dott. Mulloni, che dispose del versamento della somma al Comitato per la cura elioterapica.

La festa delle Fiamme Gialle

Venerdì 5 luglio ricorre l'annuale della fondazione della R. Guardia di Finanza. La data verrà solennemente ricordata con solenni funzioni che si svolgeranno in caserma.

CASARSA DELLA DELIZIA

Il saluto al capostazione

Ieri sera, alla trattoria «Al Mercato» i ferrovieri di Casarsa, gli amici e gli estimatori dell'egregio capostazione signor Angelo Masotto, trasferito altrove, offersero al partente un banchetto d'addio.

Parteciparono al banchetto una trentina di persone, e pronunciarono indovinati discorsi di saluto il sig. Giuseppe Zorzi, il dott. Giovanni Berlese e il dott. Carlo Zatti.

All'egregio sig. Marzotto il nostro saluto augurale.

Altra Cronaca Cittadina

Le imponenti onoranze

tributate alla salma del march. Mangilli

Stamane, alle ore 10, furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto marchese Massimo Mangilli, spentosi improvvisamente l'altra mattina.

Ed i funerali furono imponentissimi, come poche volte è dato vedere: una fiumana di popolo, di contadini accorse da Flumignano, da Mortegliano, da Torsa e da altri paesi.

Le autorità, le personalità intervenute per porgere alla salma l'estremo saluto, erano moltissime.

Fu davvero una dimostrazione di affetto e di stima verso l'Uomo che dispensò tanto bene e che tanto bene operò per l'industria e per l'agricoltura.

Le adiacenze di Via Marinoni, molto prima dell'ora fissata per i funerali, sono affollate e lo divengono sempre più al punto da rendere impossibile il transito.

I registri appositi si vanno riempiendo di firme, a migliaia.

Alle 10, la bara racchiudente le amate spoglie, a spalle dei coloni e degli amici, scende dalla abitazione e viene deposta su un carro comune, come Egli lasciò scritto.

Il carro, ricoperto da un gran manto nero, con un rialzo nel centro a mo' di loculo, è trainato da quattro cavalli della scuderia Mangilli; i guidavano a mano gli uomini della fattoria Sua.

Il corteo, imponentissimo, finalmente e lentamente si muove dirigendosi per Via Francesco Mantica.

Il corteo

Aprono il corteo, vigili e pompieri in alta uniforme, seguiti dalle innumerevoli e bellissime ghirlande, portate a mano.

Notammo quelle inviate: dal Podestà di Udine, dall'Amministrazione Provinciale, dalla Società Elettrica Adriatica di Venezia, dalla Società Cellina di Venezia, dal Consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dagli Impiegati della ex Società Elettrica Mangilli, dagli operai della ex Soc. Elettrica Mangilli, dalla Società Friulana di Elettricità, dal Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, dalla Soc. Latteria di Flumignano, dai gastaldi Aquilino ed Elvira Diana, dalla Famiglia Orti Manara, dal Personale dell'Ar. Istituto Nazionale Assicurazioni d'Italia, dall'Ispett. Chiarini e signora, dalla Fornace di Torsa, dalla Famiglia Botturi, delle famiglie Della Noce, Salem, Forbes Rubini, dai co. Alessandro e Amelia del Torso, dalla cugina Emma Rubini Marcotti, dal personale di Casa, dalla cognata e nipoti Gos Rubini, dagli operai e mezzadri di Flumignano, dalle famiglia Bianca Mazzolini, da Lucia Minisini, da Lucia e Gino ed altre ancora.

Dietro alle corone venivano le rappresentanze con bandiere: dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, del Fascio di Mortegliano, del Fascio di Udine, del R. Liceo Scientifico, dell'Istituto Tomadini, delle Piccole e Giovani Italiane.

Seguiva il sacerdote preceduto dalla Croce.

Indi il carro con la bara.

Posavano sopra la bara le corone dei figli e delle sorelle ed una palma inviata dai nipotini.

Ai lati del carro notammo: il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il Podestà di Talmassons cav. Vasinis, l'ing. comm. Ghetti per la Soc. Adriatica di Elettricità di Venezia, il rag. Rossi per la stessa, l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti.

Accompagnavano la salma (scortata dai valletti della Provincia) i figli e largo stuolo di parenti.

Dietro veniva il corteo: impossibile far nomi, basti dire che la testa di esso era in Chiesa mentre la coda era ancora in via Marinoni; ripetiamo: fu una dimostrazione imponente di affetto e di stima, di immenso cordoglio per la scomparsa dell'ottimo cittadino.

Dopo le esequie solenni, celebrate con accompagnamento d'organo nella chiesa parata a lutto del Redentore, la salma fu trasportata al Cimitero. Prima di giungervi però, a Porta Villalta, il Podestà di Udine porse alla salma il seguente saluto:

Il discorso del Podestà

«Tre mesi or sono, Roberto Kechler; un mese fa, Ettore Spezzotti; oggi, Massimo Mangilli: tre cittadini egregi, colpiti dalla morte, nel mentre, in ancor buona età, davano le loro energie alla migliore economia agraria ed industriale del nostro paese!

Massimo Mangilli, dal padre suo, pioniere del miglioramento agricolo del Friuli, eredità l'amore dei campi; dalla madre sua, Angelina Lampertico, donna di alto sentire, ricca di ogni virtù più eletta, trasse la bontà dell'animo.

Ebbe, per metà della vita, il lavoro. Così fu industriale intelligente ed ardito; fu agricoltore di larghe e geniali vedute; fu amatore ed allevatore di cavalli; fu bonificatore delle sue terre senza chiedere contributi a chicchessia, intendendo la funzione socialmente produttiva della terra, quando altri nella terra vedevano il solo diritto personale della proprietà.

Fu fascista per convinzione, per elezione, per disciplina, per disinteresse.

Se gli uomini dovessero in morte onorarsi soltanto in quanto abbiano ricoperte cariche pubbliche, io non sarei qui a rendere omaggio alla memoria dell'amico e del cittadino estinto. Ma Massimo Mangilli, al di sopra di tutto, fu lavoratore e creatore!

Ecco perchè la cittadinanza di Udine commossa oggi lo accompagna all'ultima dimora; ecco perchè io compio il dovere ben triste di porgere alla sua salma il saluto estremo.

Amico carissimo, che sempre desti esempio di laboriosità e di rettitudine senza pari, che lasci di tua vita sola luminosa di affetti, l'omaggio della città accompagni il tuo spirito nella pace dei cieli, ove stanno le anime di coloro che hanno intesa la vita come una missione di bontà e di lavoro.

Vale!».

***

Dopo il saluto dell'on. co. Gino di Caporiacco, pronunciò brevi, nobili espressioni di saluto e di compianto il cav. Vasinis Podestà di Talmassons.

Indi il mesto corteo proseguì verso il Cimitero, ove la salma sarà deposta nella Tomba di famiglia.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto marchese Massimo Mangilli:

Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; Tullio on. co. comm. Fr.; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; Fabris comm. dott. Luigi; de Brandis conte comm. dott. Enrico; del Torso co. cav. Alessandro, Zanuttini cav. avv. Secondo; Fava Luigi; Miotti comm. Giovanni; Burghart cav. Rodolfo; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Colutta dott. Antonio; Celotti cav. avv. Fabio; Giacomelli dott. Guido; Cantoni ing. Giacomo; Sendresen comm. ing. Giovanni; Hofmann comm. Maurizio; Menazzi Enrico; Volpe dott. Antonio; Mizzau cav. Giuseppe; Wernitznig Giuseppe; Orter Francesco; di Prampero co. ing. Carlo; Asquini co. Fabio; Valentinis dott. Carlo; Valentinis Federico; Ociancig cav. uff. dott. Ermanno lire 5 - Totale lire 275.

La Giunta Diocesana al Pontefice

Dopo la celebrazione della Festa del Papa la Giunta Diocesana ha diretto a S. E. il Cardinale Gasparri segretario di Stato di S. E. il seguente messaggio:

«Onoromi comunicare cattolici Arcidiocesi celebrata vivissimo entusiasmo Festa Papa giorno S. Pietro Città Udine celebrazione ebbe luogo ieri; grandissimo concorso fedeli particolarmente organizzazioni Azione Cattolica, con presidenza Eccellentissimo Arcivescovo, intervento Autorità.

Prego Eminenza Vostra rendersi interprete presso S. Padre generali sentimenti manifestati fervido attaccamento, propositi intenso lavoro attuazione Sue direttive filiali auguri ed multos Annos Giubileo Sacerdotale implorando apostolica benedizione — Avv. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana».

GITA DOPOLAVORISTICA alla Colonia Alpina di Fratis

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» ha indetto per domenica prossima 7 corr. una gita alla Colonia Alpina di Fratis.

Oltre ai soci del Circolo vi potranno partecipare anche i dopolavoristi iscritti in altre Sezioni.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Vicario, strumenti musicali, in Via Savorgnana, fino alle ore 17 di sabato 6 corr. Il prezzo di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento è di L. 16.20.

Programma della gita: ore 4.45: partenza dalla stazione di Udine — 7.20: arrivo a Pontebba — 8: partenza per Fratis — 10 circa: arrivo a Fratis. Visita alla Colonia ed escursioni nei dintorni. Colazione al sacco. — 14: partenza da Fratis — 15.30 arrivo a Pontebba — 17.10: partenza dalla stazione di Pontebba — 19.20: arrivo a Udine.

Convegno Folkloristico

A CORDENONS

La sagra di San Pietro è stata per Cordenons un avvenimento quest'anno, per l'intervento della Filologica Friulana e del Gruppo Folcloristico Avianese.

Con un autobus giunsero alla sede del Dopolavoro, verso le ore 16, i trenta artisti della Filologica di Udine, accompagnati dai dirigenti, tra cui il comm. Carletti segretario - tesoriere e il maestro Cremaschi.

E alla stessa sede si portarono più tardi i componenti il gruppo folcloristico avianese, con il presidente del Dopolavoro di Aviano sig. Venturelli. Alla sede del Dopolavoro venne offerto a tutti gli ospiti un rinfresco e furono eseguite fotografie in gruppo.

Gli artisti si recarono quindi in Sclavons, dove la Filologica diede un saggio dei cori, tra una fitta calca di popolo, che applaudiva e ammirava il canto purissimo e armonico del Friuli. Il Gruppo di Aviano, in Sclavons, fece solo la sua comparsa, ma già per le vie si ebbe applausi e ammirazione per i costumi vivacissimi.

Ma la manifestazione folcloristica di canti e di danze venne eseguita integralmente solo in Piazza Vittoria dalle 20 alle 22, su apposito palco, dinanzi al quale si trovava un recinto con poltrone e scanni per oltre un centinaio di posti riservati. Più indietro la popolazione si poteva contare a migliaia di persone.

La giornata indimenticabile segna veramente una nota artistica nuova e Cordenons va superba di aver ospitato artisti che hanno entusiasmato già Roma, Milano e Venezia. E come friulani ci compiacciamo di di aver visto che la nostra lingua possiede la virtù di esprimere nel canto letizie e dolore, sentimenti religiosi e famigliari che veramente scuotono le stesse anime popolari da cui si sprigionano spontanee quando il cuore è commosso.

Dei cori il «Ciant de Filologiche», che ha in sè forza e armonie eccezionali, degne del saluto che la Filologica vuol portare tra gli amici della parlata friulana. Il canto elettrizzava il pubblico, il quale volle sentir più volte ripetere «L'âl domandat di sabide» e «A l'è gnot e scur di ploe».

Il Gruppo Folcloristico di Aviano suscitò tra il pubblico, anche il più lontano, un entusiasmo grandissimo per i giochi di luce che accompagnavano le danze agilissime, mentre suonavano un'armonica e una chitarra intonate alla natura stessa del folclorismo. Ammirata fu in particolar modo la danza ungherese, che venne ripetuta.

Finite le manifestazioni popolari, il prof. Del Zotto, come presidente del Dopolavoro, per la cui iniziativa vennero tra noi i graditissimi ospiti, ringraziò il valentissimo maestro Cremaschi, il comm. Carletti e il sg. Venturelli. Poi offrì ognuno dei due gruppo un bellissimo mazzo di fiori. I due gruppi infine vennero riuniti e confusi per una fotografia al magnesio.

FASCIO DI UDINE

6o. Sestiere "Giuseppe Gentile"

Elenco delle vie di sua giurisdizione:

Vie: Ampezzo; Alba; Alessandria; Asti; Biella; Bergamo; Bariglaria; San Bernardo; Bologna; Monte Sei Busi; Cantore; Cuneo; Colugna; Ermes di Colloredo; A. Casalini; Cormons; Codroipo; A. Caccia; Cotonificio; San Daniele; A. Diaz; T. Deciani; Emilia; Monte Festa; Feletto; Gemona (dal N. 66 in su e dal 31 in su); Genova; Gradisca; Gorizia; Monte Grappa; Pal Grande; Imperia; Isonzo; Latisana; Lombardia; Liguria; Lunga; Moggio; Monte San Michele; Montello; Maniago; Mondovì; Molin Nuovo; Martignacco; Mantova; Milano; A. L. Moro; Monte Nero; Oslavia; Monte Nevoso; Monte Ortigara; XXVIII Ottobre; Monte Pasubio; Pal Piccolo; Pordenone; Piemonte; Pinerolo; Pallanza; Monte Rombon; Monte Santo; Sacile; Susa; Saluzzo; Sondrio; Savona Spilimbergo; Monte Tricorno; Tarcento; Timavo Tricesimo; Torino; Tavagnacco; del Tiglio; Tolmezzo; M. Vodice; Vercelli.

Vicolo Zamparutti.

Viali: Friuli; della Vittoria.

Piazzali: P. Diacono; Osoppo; Paderno.

GLI UFFICI DEL PATRONATO TRASFERITI

Il Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, ha trasferito la sua sede in Via Cesare Battisti N. 9 (Piazza Garibaldi).

LA FESTA DEL S. CUORE

Domenica scorsa con grande solennità è stata celebrata la festa del S. Cuore nella Chiesa parrocchiale omonima in Via Cividale. La festa è stata preceduta da un ottavario predicato egregiamente da don Umberto Ribis.

Mons. cav. Luigi Quargnassi Vicario generale, ha celebrato la Messa solenne.

CAVASSO NUOVO

Per la famiglia dell'assassinato

In occasione della tradizionale gita a Roncis è stata fatta una sottoscrizione a favore della misera famiglia dell'assassinato Gerardo Colin. Sono state raccolte 69 lire.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE industriale, perfetta conoscenza legislazione operaia, corrispondente, cerca occupazione di massima fiducia. Cauzione bancaria. Referenze primissimo ordine. Scrivere Cassetta 1 Unione Pubblicità Udine.

PENSIONATO Statale, serie referenze, cerca decorosa occupazione, presso Ente, Ufficio, Amministrazione privata. Assumerebbe Agenzia Assicurazioni. Scrivere Cassetta 97 Unione Pubblicità, Udine.

28ENNE tenace produttore alimentari liquori cerca posto. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signora o signorina trentenne circa, moralità ineccepibile, come dama compagnia per signorina. Rivolgersi Via Asilo Marco Volpe 13, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento comfort moderno. Viale Venezia 85.

I.o settembre cercasi casa civile ampia terrazza o cortile possibilmente interno città. Offerte scritte Cassetta 98, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento civile comfort moderno libero 15 luglio. Rivolgersi Viale Trieste 82.

FITTASI area uso magazzeno, ottima posizione 1030 m2, recintata, tettoia in muratura mt. 6x40, con adiacente casetta per Ufficio. Buone condizioni. Scrivere Cassetta 2 Unione Pubblicità Udine.

STANZA vuota primopiano centro cerco per commercio. Rivolgersi o scrivere indicando posizione e prezzo. Auri Portanuova 7.

COMMERCIALI

CAMIONCINO da terminare 1300 Motoretta 300. Motore, Dinamo, Pulitrice, quadri ecc. per nichelatura, vendonsi occasione. Cassetta 100 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI occasione sala pranzo lussuosa massiccia stile antico e stanza matrimoniale intaglio finissimo. Scrivere Cassetta 4 Unione Pubblicità Udine.